

D del Garda

D del Garda supplemento a GIORNALE DEL GARDA n.152 /2007 editore acm. indipendentemente Reg. Stampa Trib. di Brescia n.8/1993 del 29/03/1993 Poste Italiane SpA Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv.L.27/02/2004 n.46) art.1, DCB Brescia - Abbonamento Annuale 30 Euro.



- 3 Editoriale
- 4 Navigarda autonoma?
- 5 Andromeda, nuova ammiraglia
- 6 Provincia di Brescia per il Turismo
- 7 Presentazione Porsche Cayenne
- 8 Angelo Locatelli: segni di continuità
- 9 Estetica & Benessere all Estée
- 10 Ho voglia di te con cameo
- 11 Parte il treno del vino
- 12 Addio al giovane Diego
- 13 - 14 -15 Frosi per cambiare
- 16 Rodolfo Celotti
- 17 Giuseppe De Gasperini
- 18 Luciana Lusenti
- 19 Massimiliano Anzeloni
- 20 Giovanna Egi Carpani
- 21 Riflessioni
- 22 - 23 Intervista a Giancarlo Soldi
- 24 - 25 Il Gattopardo desenzanese
- 26 Associazionismo
- 27 La vignetta di Beppe Bonzi
- 28 - 29 Mostre in centro storico

Dipende
Desenzano del Garda

Shopping

ACCONCIATURE NEW STYLE

Nicoletta



tel. 030 9911131 Via Garibaldi, 86
Desenzano del Garda

FRANCHINI
interni



Via Marconi 64 - DESENZANO d/G Bs
030 9991895

La Novia



SARTORIA PER LA SPOSA
Crea abiti esclusivi pronti e su misura
Lab.esposizione via Mapello 7
S.S. Desenzano - Lonato - tel. 030 9141125
Abitazione tel 030 9130851

Services



Chiosco Team

Edicola "IL CHIOSCO"
di Cristian & Federica
Tel.030.9141015



**LAVANDERIA
ORCHIDEA**

VIA GRAMSCI, 16 - DESENZANO
030 9142264



Allianz  Subalpina

Agenzia di Asola e filiale di Desenzano
Agente Giorgio Piva
P.zza Garibaldi - Desenzano del Garda - Tel. 030 9991952

Eating



Trattoria *Il Fiore*

Tel.030.9103302

Via porte Rosse,8 - Vaccarolo



TRATTORIA
"MADONNA DELLA SCOPERTA"
Tel. 030 9103303 - chiuso il mercoledì
Via Madonna della Scoperta,1/3
LONATO



Azienda Agrituristica Armea

Ristorante e Ospitalità in agriturismo il Venerdì Sabato e Domenica
Loc. Armea S.Martino d.B. tel. 0309910481
e.mail info@agriturismoarimea.it

Moliendo Café

Moliendo Café

in collaborazione con

Peccati di Gola

vi invita

**Giovedì
ore 19.00**

al "Concerto di soli sapori"



Colazioni Aperitivi Serate a Tema



Desenzano - Capolattera Via Gherla. n.4



REGISTRO OPERATORI
della COMUNICAZIONE
Iscrizione N.5687



associato
Unione Stampa
Periodica Italiana

D del Garda

supplemento a GIORNALE DEL GARDA n.152 /2007

Reg.Stampa Trib. di Brescia n.8/1993 del 29/03/1993

www.dipende.it

Editore:

Associazione Culturale M. Indipendentemente
Direttore Responsabile: Giuseppe Rocca
Direttore Editoriale: Raffaella Visconti Curuz

Hanno collaborato:

Beppe Bonzi, Vittoria Casamassima,
Camilla Curuz, Roberta Cottarelli,
Elisa Crosatti, Amelia Dusi, Patrizio Emilio, Pia
Dusi, Giancarlo Ganzerla, Marina Fontana,
Marilena Mura, Ennio Moruzzi, Daniela Rocca,
Marzia Sandri, Matteo Todesco

Foto: Movida - archivio Dipende

Stampa: FDA EUROSTAMPA - Borgosatollo
Spedizione: COOP Service

Redazione: via delle Rive, 1 Desenzano d/G
Tel 030.9991662 cell.335.6116353

Si riceve solo su appuntamento

E-mail: redazione@dipende.it

www.dipende.it

INSERZIONI PUBBLICITARIE

Tel.030.9991662

Raffaella Cell.335.6116353

Patrizio Cell.338.6868821

ABBONAMENTI 2007

n.10 copie

GIORNALE DEL GARDA

+

n.10 copie D del GARDA

Euro 40,00

c/c postale 12107256

intestato a Indipendentemente

Via delle Rive, 1 25015 Desenzano d/G

Desenzano entra nel vivo della campagna elettorale. Gli spazi dedicati per il momento più importante della partecipazione democratica dei cittadini, a favore di una scelta non strumentale.

ELEZIONE DEL SINDACO

Inizia la Primavera, senza che l'Inverno sia mai decollato. E insieme alle primule fiorisce la campagna elettorale. Desenzano del Garda torna alle urne, rinnovando il rito democratico alla ricerca del consenso popolare. L'impegno dei candidati è come sempre notevole. Per la scelta di Sindaco e Consiglio Comunale, gli schieramenti presentano programmi, iniziative, promesse e tutto quanto possa riuscire a convincere gli elettori, sull'importanza di dare la preferenza ad un singolo schieramento. Si tratta del momento più concreto di partecipazione collettiva alla vita politica ed amministrativa. Costatazione forse banale, ma utile a far capire che le scelte dipendono soprattutto dal popolo degli elettori. Quindi al bando rassegnazione e qualunquismo nazional popolare e occhi aperti nella lettura dei programmi delle diverse coalizioni. Da queste colonne stiamo seguendo con una certa attenzione l'evoluzione dei progetti che anticipano il voto. Il fermento è indubbiamente in crescendo e questo è un buon sintomo per quanto riguarda l'importanza della partecipazione attiva a cura dei cittadini. Come sempre, secondo le precise indicazioni indicate dalla legge riferite alla pubblicità durante le campagne elettorali, offriamo spazi dedicati a tutte le formazioni politiche in competizione. Si tratta di una linea operativa da sempre seguita nelle varie pubblicazioni realizzate dal nostro team. Un modo di agire che, nel rispetto delle regole, intende favorire l'ampio panorama di idee e proposte per dare l'opportunità a chi vota di scegliere al meglio. Già chi scegliere? E quali elementi

del pensiero strategico politico considerare con maggiore interesse? Belle e complicate domande, al cospetto di una realtà articolata come quella oggi rappresentata da Desenzano del Garda, dove ancora, per fortuna, contano le persone al di là dei partiti. L'articolazione è talmente variegata che prevede azioni di rilancio, tutela ed indirizzo collocate su binari di chiarezza e decisione non strumentali. E dunque contro l'aspetto strumentale che in molti casi ogni competizione politica nasconde, è bene organizzarsi. A Desenzano del Garda, tutto questo è ancora possibile, per la vicinanza e la conoscenza di chi intende candidarsi per amministrare la città. Con l'opportunità di guardare dentro i programmi, di decidere sulle persone e sul loro percorso di vita, di lavoro e di impegno politico, al di là del marchio più o meno ideologico, rappresenta una modalità di scelta che mette al riparo proprio dai pericoli della strumentalizzazione. E che, in questo senso, vinca il migliore.

Giornale del Garda e supplementi sono a disposizione di candidati, partiti, comitati per la pubblicazioni di inserzioni elettorali come da listino, secondo i criteri della par condicio. Per informazioni 030.9991662

E-mail: redazione@dipende.it



Visconti

LE IMMAGINI, I SEGNI, GLI EVENTI

Se ne parla da molti anni. Ma il dibattito non ha mai prodotto risultati concreti e tutto è rimasto immutato. L'iniziativa di regionalizzare il servizio di navigazione sui grandi laghi Lombardi, cominciando dal Garda, paradossalmente è stata rilanciata ed è diventata d'attualità proprio in seguito ai tagli della finanziaria del ministro Tremonti.

NAVIGARDA AUTONOMA?

di Ennio Moruzzi

La decurtazione dei fondi del 30%, (che in soldoni valeva 8 milioni di euro per la stagione 2006), ha riportato in primo piano il trasferimento della gestione statale (che quest'anno celebra il cinquantesimo di fondazione) alle regioni, sollecitata dagli assessori ai trasporti. Le regioni, Lombardia in testa, hanno messo sul tavolo del governo l'opportunità, espressamente prevista dalle norme, di attuare il passaggio ad una gestione regionale. Il tema è all'ordine del giorno. Ne discutono sindaci e Comunità del Garda, sindacati dei trasporti, assessori regionali. E le posizioni non sono univoche.

Desenzano

La storia della navigazione sul più grande lago italiano è contrappuntata da un'alternanza fra gestioni statali e quelle affidate a società private.

1824: alcuni banchieri milanesi fondano la "Società Milanese per la navigazione a vapore sui laghi del Lombardo Veneto". Viene costruito l'Arciduca Ranieri, il primo piroscampo a vapore della storia del Garda. Negli stessi anni solca il lago l'Amico a prora, battello mosso da 8 cavalli che girando in tondo sul ponte azionano le pale.

1842: Nasce a Riva la 'Società benacense per l'esercizio della navigazione a motore sul lago di Garda' che costruisce il battello Benaco.

1867: Il Governo italiano affida la gestione alla 'Società strade ferrate dell'alta Italia'.

1885: La gestione viene privatizzata e affidata alla 'Società ferrovie Meridionali'.

1893 -96: Subentra la Società anonima per azioni 'Impresa di navigazione sul lago di Garda'.

1918: Alla fine della prima guerra mondiale il governo affida la navigazione alle 'Ferrovie dello Stato'. Si 1923: si torna ai privati con la 'Società anonima per la navigazione sul lago di Garda' che ha sede a Desenzano e fa capo all'ing. Ernesto Canobbio.

1948: temporanea gestione governativa.

1957 Nasce la "Gestione navigazione laghi Maggiore Garda e Como".

Il Presidente Sen. Aventino Frau ha un'idea precisa: arrivare ad una gestione della navigazione pubblica autonoma che possa diventare trasporto pubblico lacuale. L'azione della 'Comunità' è sostenuta dai sindaci che vi aderiscono e che, in un ordine del giorno reclamano il coinvolgimento nelle decisioni e impegnano il Presidente a intraprendere azioni, a sostenere una gestione autonoma, individuare le soluzioni, coinvolgere le Province nel reperire i fondi per realizzare uno studio di fattibilità.

In questa direzione va l'accordo siglato nei giorni scorsi con la Provincia di Brescia, Assessorato ai trasporti, relativo a navigazione, mobilità, trasporti e sicurezza.

Alla Comunità è stato affidato il compito di predisporre uno studio finalizzato alla regionalizzazione del trasporto pubblico lacuale ed alla definizione di nuovi modelli di esercizio che siano propedeutici allo sviluppo di un sistema di trasporti integrato. La grande partita è quella del trasporto pubblico e della sua gestione, e del coordinamento terra-acqua con finalità non solo turistiche realizzando un piano dei trasporti. La Comunità si è candidata a gestire il servizio.

Sono di opposto avviso però i sindacati di categoria. "Va bene il passaggio dallo Stato alle regioni del trasporto sui tre laghi

Orione, gemella di Andromeda, in navigazione sul Lago di Como

Lombardi ma a condizione che si mantenga una gestione regionale unitaria dei tre laghi: Maggiore, Garda e Como - dice Angelo Acquafresca, responsabile regionale della Fit-Cisl trasporti - Sono contrario allo 'spezzatino', per intenderci ad una gestione autonoma del Garda perché solo con una gestione unica regionale si manterranno le economie di scala. E' impensabile, a mio avviso, ipotizzare tre società, tre consigli, tre amministrazioni, tre gestioni del personale..."

Ma sul tappeto arriva un'ulteriore ipotesi. E' quella di una privatizzazione del servizio sull'esempio di quanto, con ben altre dimensioni, si è fatto con Alitalia. Non è un caso che la storia della navigazione sul Garda sia stata per lunghi periodi caratterizzata proprio da gestioni di società private. Staremo a vedere.



Torna a solcare le acque del lago la flottiglia della Navigarda. La ripresa del servizio di trasporto pubblico sul Garda è avvenuta, nel triangolo dell'alto lago Riva - Limone - Malcesine, il 10 marzo e si estenderà a tutto il lago a partire dal 24. Con una novità importante...



ANDROMEDA nuovo gioiello per il Garda

Nel cantiere di Peschiera, il più grande in acque interne d'Italia, è in costruzione la nuova ammiraglia. E' la nave numero 25, dalle forme filanti, accattivanti, che richiamano quelle della 'Love boat' del famoso telefilm americano. Andromeda è il nome prescelto. Il progetto è dello studio Ruggero di Genova. Ecco i dati tecnici forniti dal Direttore d'esercizio Ing. Marcello Coppola. E' lunga 50 metri, larga fuori tutto 9,20 metri costruita nella parte inferiore in acciaio mentre quella superiore è in alluminio. Sarà mossa da 2 motori da 400 chilowatt a propulsione azimutale, cioè con 4 eliche che possono ruotare a 360 gradi assicurando grande manovrabilità. Tre sono i ponti, il superiore parzialmente scoperto. E' dotata di tutti gli accorgimenti tecnici e le apparecchiature più sofisticate. Potrà trasportare fino ad un massimo di 700 passeggeri ad una velocità massima di 13,5 nodi pari a 25 chilometri orari.

Andromeda è una nave passeggeri; la gemella Orione (nella foto) già naviga sul Lago di Como. Lo scafo di Andromeda è in fase di completamento appunto nel bacino del cantiere di Peschiera e si prevede che l'assemblaggio possa essere ultimato per la fine dell'estate. Questa è destinata a diventare la venticinquesima nave della flotta della gestione Navigarda, ultima nata di una schiera di motonavi, traghetti, aliscafi, catamarani realizzati negli ultimi decenni con investimenti dello Stato davvero significativi. Grazie ad una gestione attenta ed a personale altamente qualificato, costituisce un gioiellino nel settore del trasporto pubblico. Andrà ad affiancarsi alle altre imbarcazioni della flotta che mantiene in esercizio anche dei pezzi 'storici' della navigazione sul Garda. La più antica è la motonave Baldo costruita nel 1900. Sul Garda navigano anche aliscafi, 6 motonavi traghetti comprese le ammiraglie Brennero e Tonale, i catamarani.

Nel 2006 Navigarda, da marzo a ottobre ha trasportato 2.360.000 persone, nuovo record per il più grande lago Italiano che offre un servizio stagionale perché nei mesi invernali rimangono in funzione solo i traghetti. E' una delle flotte lacustri più numerose d'Italia quella che solca le acque del lago di Garda. Accanto a navi ultramoderne continuano a svolgere il loro ruolo anche autentici pezzi da museo della storia della navigazione. E' il caso del piroscampo Zanardelli varato a Peschiera nel 1903 presente lo stesso Giuseppe Zanardelli, con saloni in stile liberty, una capienza di 500 passeggeri (153 seduti al coperto). E' stato recentemente restaurato. La motonave Italia risale al 1908, mantiene le due ruote di propulsione e può correre ad una velocità di ben 24 chilometri orari.

Può imbarcare fino a 600 passeggeri. La più antica è la motonave Baldo costruita nel 1900 nei cantieri Otero di Sestri Ponente, lunga 42 metri. Le navi sono in tutto 25 compresi gli aliscafi Galileo Galilei costruito dai cantieri Rodriguez a Messina nell'82 e il Goethe del 1988. Frece della Riviera che viaggiano a 63 chilometri orari. La motonave traghetto più capiente è la Brennero, costruita nel 1981 ad Ancona con capienza di 1000 passeggeri e 35 autovetture. E poi ci sono le motonavi traghetto Mincio, Adamello, Brescia e i catamarani come la Freccia del Garda, Verga, Virgilio. Quest'ultimo ha una lunghezza di 21 metri, è largo 6 trasporta 163 passeggeri ad una velocità di 50 chilometri orari. A loro presto si aggiungerà l'Andromeda.

foto Patrizio Emilio



Un marchio territoriale per identificare e promuovere la Provincia di Brescia come meta turistica

IL BRESCIANO PER AREE

Scelto tra 307 partecipanti al concorso di idee, appositamente indetto dall'Assessorato al Turismo della Provincia di Brescia, un marchio territoriale accompagnerà, con tutto il valore di una facile, immediata e costante identificazione visiva, l'attività di promozione del territorio bresciano. Dotarsi di questo strumento è stata l'azione caratterizzante l'attività 2006 per permettere alla Provincia di Brescia di disporre, per la prima volta, di un elemento iconografico appositamente e professionalmente ideato per contraddistinguere e divulgare l'immagine globale della sua ricca e variegata offerta turistica.

Il marchio, proposto dallo Studio B Pubblicità & Marketing dell'arch. Giusto Bonanno di Palermo, è stato studiato quale immagine rappresentativa del vasto, variegato e prestigioso patrimonio bresciano. Partendo da un simbolo dell'arte rupestre camuna, il cui segno è stato reinventato, il logo schematizza, ricalcandola, la struttura geografica del territorio bresciano.

Il capoluogo, Brescia, è stato posizionato al centro e da esso si espandono idealmente a raggiera le aree del territorio: la Vallecarnonica, la Franciacorta, la Valtrompia, la Vallesabbia, la Riviera del Garda, la Pianura Bresciana, ciascuna con le proprie peculiarità naturalistiche, storiche, gastronomiche, economiche. Ai confini del logo/provincia, sugli assi principali che ne richiamano la relativa posizione geografica, sono collocati i laghi: Garda, Iseo e Idro. Il logo è fortemente evocativo nella sua rappresentazione grafica: un segno al tempo stesso arcaico e moderno, che lo rende inconfondibile ed accattivante, dove l'uso del colore, rivolto a differenziare le aree territoriali, ne accentua l'efficacia dell'impatto visivo.

La commissione giudicatrice era composta dall'Assessore Riccardo Minini, dal Direttore del settore Turismo della Provincia di Brescia, Maurizio Covri, dall'esperto grafico arch. Anna Steiner, dall'esperto editoriale arch. Franco Origoni e dall'esperto in beni culturali prof.sa Chiara Dalle Nogare.

La Provincia nomina Presidente dell'Agenzia territoriale per il Turismo "RIVIERA DEL GARDA"

Sergio Bassetti di Salò e Raffaella Visconti di Desenzano membro dell'organo esecutivo formato dai Presidenti dei Consorzi.

Agenzie del Territorio per il Turismo

L'agenzia del Territorio per il Turismo è una associazione senza scopo di lucro rivolta alla valorizzazione, alla promozione e allo sviluppo economico del territorio bresciano. Le Agenzie del Territorio della Provincia di Brescia sono sette, una per area omogenea. Di queste Agenzie attualmente ne sono state costituite cinque; è in fase di costituzione l'Agenzia del Territorio della Valle Camonica, mentre si stanno organizzando i primi incontri per la costituzione dell'Agenzia di Brescia e Hinterland. Lo scopo principale delle Agenzie del Territorio è quello di promuovere attività legate al turismo nell'area di loro pertinenza. I soci delle Agenzie possono avere sia carattere pubblico che privato, in particolare vi possono aderire comuni, comunità, consorzi, commercianti, albergatori o ristoratori, purché abbiano una attività attinente al turismo. Questo aspetto è molto importante ed è una traduzione diretta della legge 8 del 2004 che attribuisce un ruolo preponderante alla Provincia nell'ambito della promozione dell'attività turistica. Negli articoli 3 e 4, la legge sottolinea che, all'interno di sistemi turistici, la compartecipazione di soggetti tra pubblici e privati è condizione necessaria per ottenere finanziamenti. Le attività che le Agenzie del Territorio svolgono principalmente sono quelle di progettare, promuovere e realizzare iniziative, anche economiche, finalizzate alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio turistico delle aree territorialmente interessate. Le Agenzie



inoltre coordinano le attività turistiche del territorio e possono commercializzare beni e servizi in coerenza con gli scopi sociali. Quest'ultimo è uno dei punti fondamentali legato alla natura delle Agenzie.

Inizialmente, infatti, lo statuto non prevedeva la possibilità della commercializzazione di servizi; l'introduzione di questa opportunità è stata voluta fortemente dall'Assessore Minini e l'Assessorato si è mosso in questo senso modificando lo statuto per permettere la vendita di prodotti e servizi da parte delle Agenzie. In questo modo, essendo senza scopo di lucro, esse possono al loro interno comunque vendere il prodotto turistico e al tempo stesso autofinanziarsi per intraprendere azioni mirate a successive attività turistiche. All'interno delle attività delle Agenzie, ci sono momenti di confronto con la Provincia dove si individuano linee guida e politiche in collaborazione: obiettivo è riuscire a dare un'immagine unitaria e coordinata della provincia di Brescia. Questo è il ruolo delle Agenzie che hanno appunto la funzione di promuovere il Turismo nella provincia di Brescia in collaborazione con la Provincia.



Assessore Riccardo Minini



gioielleria
FRANZONI
via Roma, 16 Desenzano BS
T 030 9141807



PORSCHE

“Giovedì 22 febbraio alle ore 21,00 si è tenuta presso il Centro Porsche Brescia di Desenzano, la serata di presentazione dei nuovi modelli Porsche Cayenne nelle versioni Cayenne, Cayenne S e Cayenne Turbo.

La concessionaria si è trasformata per l'occasione in un campo da football americano sul quale due squadre ufficiali, i Demons e i Falcons, si sono sfidate per una breve dimostrazione di attacco per poi lasciare spazio all'ingresso in campo delle nuove vetture.

In esposizione per tutta la serata, per la gioia degli ospiti, l'intera gamma Cayenne nei vari colori ed equipaggiamenti: 3 Cayenne, 4 Cayenne S, 2 Cayenne Turbo.

American Food per il buffet Sorsi e Bocconi Milano e musica d'azione curata dal Dj Massimo Alberti di RTL 102,5.

Nel corso dell'intera giornata di sabato 3 marzo, gli interessati sono stati invitati sulla pista dell'Autodromo di Franciacorta per alcuni esercizi su piazzale e circuito. Per meglio sfruttare e conoscere le caratteristiche delle nuove Cayenne, i test drive sono stati effettuati al fianco dei piloti professionisti della Porsche Driving School, la scuola ufficiale Porsche nata con l'obiettivo di esaltare il piacere della guida sportiva in sicurezza ed impararne i segreti, in pista come in strada.

Per informazione eventi: Centro Porsche Brescia Via Faustinella, 3/7 Desenzano tel. 030.9150711 fax 030.9150749 segrete.riaporsche@saottini.it



Angelo Locatelli
agente generale
assicurativo a
Desenzano dal
1971. Una vita passata
tra la regola dell'Arma
dei Carabinieri all'inizio e
l'agenzia d'assicurazioni oggi
con il marchio de "La Navale"

RASSICURANTI SEGNI DI CONTINUITA'

Dal 1971 Assicurazioni a Desenzano, questa la data ufficiale in cui Angelo Locatelli diventa agente generale proprio a Desenzano del Garda. Un pezzo di storia locale, supportata da una vita di lavoro che supera i sessant'anni. Una macchina di ricordi, che attraversa con leggerezza il divenire del tempo. Dal dovere e dalla regola nell'arma dei Carabinieri, all'impegno professionale nel grande mare delle assicurazioni, oggi solcato a cura della Angelo Locatelli e C. SNC, sotto il marchio de La Navale.

Ma eccolo il nostro signor Angelo, che ci riceve nel suo studio di Desenzano, accompagnato dalla scenografia dei riconoscimenti appesi alle pareti. Dall'altra parte del muro, c'è il lavoro d'ufficio, con l'agenzia, di cui si occupano anche i figli Antonella, Flavio e la nuora Diana, che interagisce nel quotidiano movimento di contratti e consulenze. "L'agenzia generale – afferma con orgoglio Angelo Locatelli – porta il numero di iscrizione all'Albo Agenti n. 1959. Ne è passato di tempo, ma la tradizione continua. E pensare che all'inizio facevo tutt'altro". Infatti il primo lavoro, nato quasi per caso, fu quello di carabiniere. "Il mio paese di nascita è Villa d'Almé - racconta Angelo – finita la guerra andai in collegio dai Salesiani a Treviglio. Mi piaceva il football e giocavo a Fara d'Adda. Un conoscente mi propose di entrare nell'Arma ed accettai". Inizia così la carriera del giovane Carabiniere Locatelli. "Sono stato in molti posti – continua il signor Angelo – da Chiavari a Genova, da Moncalieri, a Roma, fino a Brescia e Gardone Riviera.

Di Genova rammento i problemi legati all'attentato a Togliatti, mentre a Gardone Riviera conobbi la distintissima Principessa Maria Gallese, moglie di D'Annunzio. Molti sono i ricordi di quel periodo. L'Arma mi fece anche frequentare numerosi corsi di specializzazione. Dal salvataggio, al nuoto, allo sci. Poi ci fu la svolta. che mi portò ad inserirmi nel mondo delle assicurazioni". Ascoltando le parole di Angelo Locatelli, guardiamo ancora una volta le pareti dove ammiriamo targhe come la Croce Lateranense di Primo Grado ed altre benemerenze con il marchio universitario, statale, religioso e naturalmente finanziario assicurativo. "Lasciata l'Arma – prosegue Locatelli – cominciai a lavorare come assicuratore. Prima come responsabile di zona del Garda. Poi come sub agenzia, proprio a Desenzano del Garda, fino al 1971, quando assunsi l'incarico di Agente Generale per la "Nationale". Un punto di arrivo importante, costruito con il minuzioso impegno giornaliero dedicato alla risoluzione dei problemi. Perché l'agente assicurativo si occupa

un po' di tutto e la sua conoscenza spazia in vari ambiti del vissuto, con la cadenza rigorosa a tutela delle nostre cose. Non c'è solo la freddezza del numero e dell'arida monocultura speculativa. Ci sono le emozioni, che si intersecano con la vita nella sua praticità, sempre più complicata. Guardando il signor Angelo e il suo sorriso rappresentativo di tranquillità e capacità di sintesi risolutiva, avvertiamo la sensazione di trovarci di fronte ad una classica figura professionale. Quella dell'assicuratore appunto. Con nulla a che vedere con la fredda aridità virtuale, proposta da Internet. Qui c'è la persona, l'uomo, il suo staff e soprattutto l'esperienza, che nessun personal computer potrà mai offrire. "La mia più grande soddisfazione – conclude Angelo Locatelli – è constatare che i clienti sono affezionati ai nostri servizi. Persone che hanno tramandato di padre in figlio la loro fiducia per l'agenzia". Di là dal muro i contratti si muovono negli ambiti generazionali dell'attualità. E Angelo Locatelli sorride, in questa rassicurante prospettiva di continuità.

A

ll'Estée di Desenzano tutti gli interventi ambulatoriali di medicina estetica e le visite specialistiche, la riabilitazione, il controllo e la convalescenza prima e dopo l'intervento chirurgico, sotto l'occhio esperto del Direttore Sanitario Monica Osti

BELLEZZA E SANITA'

di Giuseppe Rocca - photo Marilena Mura

Per bellezza, benessere e salute. Tre regole di impegno professionale che caratterizzano i servizi del Centro Benessere dell'Hotel Estée di Desenzano del Garda. Ed a garanzia di questo marchio esclusivo di qualità scientifica e funzionale, l'esperienza della dottoressa Monica Osti, Direttore Sanitario della struttura condotta da Antonio Chiari. "Oggi per fitness, dimagrimento, cura del corpo ed aspetto estetico della persona – spiega Monica Osti – si rendono necessarie molto spesso vere e proprie terapie di tipo medico. Per questo motivo qui all'Estee, coniughiamo e proponiamo questa doppia tipologia di servizio, tenendo ben presenti le diversità e le peculiarità dei due ambiti". Monica Osti, spiega con cura questo tipo di impostazione metodologica, alla quale tiene molto. Dalla sua parte una specializzazione in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica. Un'attività, quella di chirurgo, che svolge regolarmente

in varie strutture del Nord Italia, insieme all'insegnamento a Roma presso la Cattedra di Chirurgia Generale dell'Università La Sapienza di Roma dove fa parte, sotto la guida del professor Gianfranco Silecchia, del più importante gruppo di lavoro scientifico per la cura dell'obesità a livello europeo. "Il passaggio dal benessere alla cura di vere e proprie patologie, comporta delle diversità fondamentali. Nel nostro centro ad esempio per quanto riguarda la Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica, effettuiamo le visite specialistiche per ogni tipo di necessità, ma l'intervento chirurgico viene eseguito in cliniche specializzate come la San Rocco di Ome e la Città di Milano, ubicata nel capoluogo lombardo. Sempre all'Estée si eseguono poi la convalescenza, la riabilitazione, le medicazioni e le visite di controllo successive". All'efficienza ed alla scrupolosità metodologica, che la dottoressa Osti ha così intensamente delineato, si aggiunge inoltre nei locali del Centro, un ambiente



EstéeTica & BenEssere

Dott.ssa Monica Osti

particolarmente accogliente, con il lago a fare da sfondo piacevole ai momenti di recupero. Un incrocio di spazi dedicati tutti da scoprire. Con la linea benessere classicamente definita in tutte le sue più moderne articolazioni. Ma anche con la medicina estetica non chirurgica (Filler, Peeling Chimico, Tossina Botulinica ecc). Tutto a Desenzano. Appena fuori di casa. Sotto lo sguardo attento della Dottoressa Monica Osti, che libera le parole muovendo delicatamente le sue mani dall'imprinting visivo collegato immediatamente al bisturi, che lei ama utilizzare specialmente in interventi di lifting. "Ma a volte – conclude con una raccomandazione – il bravo chirurgo è quello che convince a non operare".

HAPPY HOURS
con buffet
dalle ore 19.00



estée

pleasure shore and drink



Apertura sabato 7 aprile

Viale Dal Molin - Desenzano del Garda - info 030.9141318

HO VOGLIA DI TE

Titolo originale: Ho voglia di te

Nazione: Italia Anno: 2007

Genere: Commedia Durata: 110'

Regia: Luis Prieto

Cast: Claudio Amendola,
Laura Chiatti, Riccardo Scamarcio,
Filippo Nigro, Katy Louise Saunders,
Maria Chiara Augenti, Giulia Goriotti,
Galatea Ranzi, Claudio Bigagli
Sito ufficiale: www.hovogliadite.it

Riccardo Scamarcio torna nei panni del ribelle Stefano Mancini nel seguito del best-seller *Tre metri sopra il cielo* di Federico Moccia. Al suo fianco, la new entry Laura Chiatti. Dirige lo spagnolo Luis Prieto, con un tocco di "mal de vivre" giovanile.

Avevamo lasciato Step con una domanda: riuscirò mai a tornare lì, dove solo gli innamorati vivono, tre metri sopra il cielo? Dopo aver trascorso due anni negli Stati Uniti, Step (Riccardo Scamarcio) torna a Roma per affrontare tutto quello che aveva cercato di gettarsi alle spalle: il dolore per l'amico che non c'è più, il difficile rapporto con la madre, un futuro 'da grande' tutto da inventare e l'ingombrante etichetta di 'mito' di cui liberarsi. Molte cose sono cambiate e l'incontro con la travolgente ed irresistibile Gin (Laura Chiatti) lo catapulta verso emozioni e sensazioni che credeva d'aver provato solo per Babi (Katy Saunders), il primo grande amore, il cui ricordo non si è mai spento. Riuscirà Gin a prendere il posto di Babi nel cuore di Step? Non sempre, in amore, sappiamo ciò che vogliamo davvero. Anche quando ci sembra di esserne sicuri.

Ho voglia di te è il seguito cinematografico di *Tre metri sopra il cielo*, due libri scritti da Federico Moccia, di cui, il primo, ha venduto oltre 800 mila copie, e il film da cui fu tratto è diventato un culto per gli adolescenti. Ora la squadra cambia di poco, anche se il regista non è più Luca Lucini ma lo spagnolo Luis Prieto, e ci sono new entry importanti come Laura Chiatti e Filippo Nigro. "Si tratta di un sequel - ha spiegato il regista - che però aspira a vivere di vita propria: siamo partiti dal libro ma da lì abbiamo preso solo quello che funzionava per il set, e il resto lo abbiamo lasciato fuori. È un film che parla d'amore, sostanzialmente una commedia dove l'emozione ha un ruolo fondamentale". "È un film che racconta il passaggio tra il mondo dell'adolescenza e quello degli adulti", sottolinea Scamarcio, e aggiunge: "Il mio personaggio deve fare i conti con il proprio passato. Se vogliamo è un film che parla anche in maniera ingenua della possibilità di tornare ad innamorarsi dopo una storia finita male". Certo le premesse perché anche *Ho voglia di te* sia un successo ci sono tutte. Tra i due protagonisti, Scamarcio e Chiatti, non si sa chi sia più 'bello', sexy e amato dai giovanissimi. Lui, il bruno, è il bel tenebroso del cinema italiano, ed è ormai un divo. Lei, la bionda (anche se nel film è castana), ha fatto il grande salto con un film d'autore come *L'amico di famiglia* di Sorrentino, ed è bella e umbra come la nostra diva per eccellenza: Monica Bellucci.

La torta "versa e inforna" cameo interprete dei valori della famiglia



TORTA CAMEO SUPER STAR

A Marzo nelle sale l'atteso sequel della pellicola cult giovanile "Tre metri sopra il cielo", presenterà per la prima volta una torta come simbolica co-protagonista di un film italiano. L'innovativo impegno nel mondo della comunicazione da parte di *cameo*, si concretizza in questa prima esperienza di collaborazione con il mondo del cinema a favore di un gusto che unisce palcoscenico cinematografico e la Torta Versa e Inforna al Cioccolato di *cameo*.

L'occasione arriva dall'uscita del Film "Ho voglia di te", atteso sequel del fortunatissimo "Tre metri sopra il cielo", tratto anch'esso dal libro di Federico Moccia. Per *cameo* si tratta di un esordio in assoluto nel campo del product placement in un film italiano. Ed esordio esclusivo nazionale è anche quello della torta come simbolica co-protagonista della pellicola prodotta da Cattleya, diretta da Luis Prieto, con Riccardo Scamarcio, Laura Chiatti e Katy Louise Saunders.

Nel film, infatti, integrandosi alla perfezione nel plot e nelle vicende narrate, la Torta al Cioccolato Versa e Inforna unisce con dolcezza, rappresenta quel profumo, quei legami e quei valori che solo una famiglia, anche se moderna e "complicata" come quella di Step, protagonista del film, possono avere.

La torta "Versa e Inforna", tra le più recenti creazioni di *cameo*, grazie al suo gusto e alla sua preparazione facile e veloce, è un prodotto moderno che con efficacia codifica e interpreta



la velocità del tempo giovanile, che è il tempo del film, dei suoi protagonisti e di chi andrà a vederlo al cinema. Una torta moderna dunque. Ma una torta anche in grado di conservare intatti i valori delle torte fatte in casa. In questo dolce "al Cioccolato Versa Inforna", si riuniscono infatti capacità di aggregazione, funzione sdrammatizzante, gratificazione personale insieme a leggerezza, profumo, fragranza e divertimento racchiusi in quel piccolo piacere della vita rappresentato dal preparare e gustare in famiglia una torta.

Così l'operazione "Ho voglia di te" è "un gusto che unisce", nato dalla collaborazione tra *cameo*, *Cattleya*, *Warner Bros. Italia* e *Camelot*, e costituisce un'ulteriore conferma dell'approccio moderno e innovativo alla comunicazione da parte di *cameo*.

Una scelta precisa e diretta per un'azienda da molti anni leader nel settore alimentare, con una grande competenza sviluppata proprio nel settore delle torte.

TORTA VERSA E INFORNA AL CIOCCOLATO CON GOCCE DI CIOCCOLATO RIASSUNTO TEMATICO PER IL PALATO

Il piacere esclusivo del cioccolato, che impreziosisce la torta nella sua base ottimizzata di latte, burro e uova fresche, pronta a ricevere la genuinità irresistibile del cioccolato in pezzetti

GLI INGREDIENTI

Farina di grano tenero tipo "00"
Olio di girasole, uova fresche pastorizzate 15%
Zucchero, cioccolato in polvere 9% (zucchero, cacao, correttore di acidità: carbonato di potassio) Pezzetti di cioccolato 7% (zucchero, pasta di cacao, burro di cacao, aromi, emulsionante: lecitina di soia), burro 5,5% latte scremato 4%. Umidificante: glicerolo
Tuorlo d'uovo fresco pastorizzato, amido di frumento, acqua.
Agenti lievitanti: difosfato disodico, carbonato acido di sodio, sciroppo di glucosio. Emulsionanti: esteri, lattici e acetici di mono- e digliceridi degli acidi grassi
Olio vegetale idrogenato, sale aromi

TABELLA NUTRIZIONALE Valori Medi per 100 g:
Valore energetico 463 Kcal (1934 kJ) - Proteine 5,4 g -
Carboidrati 45,9 g - Grassi 28,7 g



Oltre 60 sindaci sul primo Treno del Vino. Il battesimo al Vinitaly. Valentini: Più enoturismo slow per scoprire i nostri territori

UN TRENO CARICO DI...

Oltre 60 sindaci terranno a battesimo il Treno del Vino con un viaggio da Verona a Desenzano del Garda e ritorno, in tempo utile per l'inaugurazione del Vinitaly. Alle 8 del mattino saliranno indossando la fascia tricolore sulle carrozze arredate con i colori del vino. Alle 10 del mattino saranno di nuovo alla stazione di Verona Porta Nuova. Il Treno del Vino effettuerà servizio a partire da sabato 16 giugno 2007 con partenza tutti i fine settimana da Siena (e una volta al mese anche da Roma) attraversando la Val d'Orcia fino a Montalcino, uno dei luoghi simbolo delle Città del Vino italiane. Una volta giunti in stazione i turisti potranno seguire l'itinerario concordato per il weekend, con visite in cantina, degustazioni, cene in ristoranti tipici, escursioni a piedi, bagni termali. "Bisogna fare più iniziative che consentono di promuovere forme di enoturismo slow, di vivere i territori del vino anche a bordo di un camper, di una bici o lungo un itinerario a piedi o a cavallo - ha

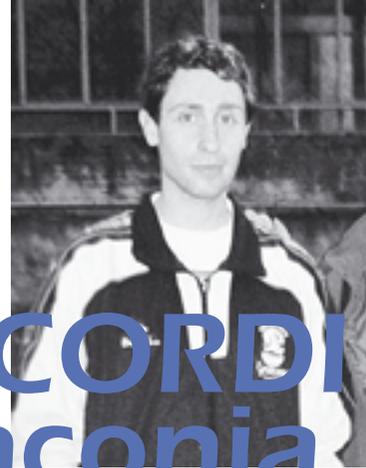
dichiarato il Presidente di Città del Vino, Valentino Valentini -. Ben vengano dunque quelle formule, come questa, che usano mezzi di trasporto che favoriscono la percorribilità dei territori agricoli". Sul Treno del Vino insieme al ministro per le Politiche Agricole e Forestali, Paolo De Castro, saliranno il Presidente di Città del Vino, Valentino Valentini; l'Assessore regionale all'Agricoltura della Toscana, Susanna Cenni; il Presidente della Commissione Attività Produttive della Camera, Daniele Capezzone; l'Assessore al Turismo della Provincia di Siena, Mauro Mariotti; i sommelier, la stampa accreditata, gli chef della JRE (Jeunes Restaurateurs d'Europe). E infine i promotori dell'iniziativa: Roberto Cipresso (Oscar del Vino 2006), Giovanni Negri, Fabio Leccisotti, Franco Mazzetto, di Cooperativa Archeologia), in compagnia di Lina Wertmüller e Gad Lerner, testimonial dell'evento.



Polleria TOMASONI Macelleria Gastronomia pronta a cuocere Rosticceria
Via Agello,66 Rivoltella del Garda Tel.030.9901632



L'intenso e rimpianto accenno di vita di Diego Bontempi, giovane desenzanese rubato agli affetti più cari a soli ventisette anni.



UNA BARRIERA DI RICORDI contro l'ingiusta malinconia

Maledetta valle di lacrime. Che in questo Duemila supersonicamente distratto, si rappresenta in un asfalto sempre più nero. Anche per Diego Bontempi la sventura di questo attraversamento tragico sul confine del destino. E il fiume del dolore aumenta la sua portata. Mentre la sofferenza è un intruglio di rabbia mescolata alla desolazione. Gli appunti sulla storia di Diego, si riassumono nel vento di cerimonia che ne catalizza l'immagine. Quel vento che ulula tragicamente, ma poi si ritira per preservare chi resta a far fronte alla vita. Già, quelli che restano. Gli affetti, la famiglia, l'amore, gli amici, i compagni di lavoro e i semplici conoscenti. Companatico genuino di una quotidianità quasi sempre poco pronta agli *aut aut* della vita, ma totalmente impreparata quando il divario tra nascita e morte è così limitato. Diego di anni ne aveva veramente pochi. Ventisette per la precisione. Compiuti in novembre con l'intensità attraente del momento che incrocia gioventù e maturità in uno splendido caleidoscopio di emozioni e progetti. Ogni esistenza ne racchiude il profumo. E Diego andava per questo mondo con delicata e decisa freschezza. Alternando

al lavoro, il divertimento, le passioni e il sentimento in quel colorato e avvincente contrattare dell'impegno, che spalanca le porte alle ragioni profonde dello stare in scena collettivo. In prima fila, come si conviene nella regola strutturale della società, il lavoro. Una professione in cui si distingueva per applicazione, metodo e precisione. Faceva l'idraulico Diego e chi ne utilizzava la forza e l'abilità, ne colora l'immagine con sentimenti di rimpianto sincero, visto che la carriera l'aveva iniziata e proseguita tra quei tubi, quelle valvole e quelle caldaie. Tutto un dritto di applicazione senza incertezze normative. Poi c'era tutto il resto. Con un occhio di riguardo per passioni come il pallone e le macchine. Qualche nota raccolta fra chi lo conosceva bene, ne rammenta i valori sensibili di comportamento e la capacità di fare gruppo. Un modo di essere costruito dentro il movimento spontaneo e tradizionale dell'Oratorio. Uno spazio dove l'assist al piacere di correr dietro ad un pallone, nasce in modo simultaneo ad una vitalità che poi ci porteremo appresso per sempre. A Diego il football piaceva molto. Gli piaceva nella

maniera giusta di ragazzo serio ed impegnato, ma capace di far luccicare i sogni anche su un rettangolo verde. E gli piacevano anche tantissime altre cose, come le macchine che adorava con il disincanto entusiasta di fronte ad un motore e ad una carrozzeria. Come un legame forte aveva con la famiglia. Con la mamma Gianna, il papà Andrea e il fratello più piccolo Davide. Una famiglia che in futuro si sarebbe allargata, in quella logica itinerante del sentimento che aveva portato Davide ad innamorarsi di Laura. Una bella storia, che non meritava questo feroce cataclisma distruttivo. Ora che il tappeto volante dei sogni ha tracciato la sua rotta misteriosa verso lidi sconosciuti, la malinconia diventa oppressiva. E allora, giriamola nel verso creativamente intenso del ricordo. E pensiamo forte a Diego. Alla sua vita appena accennata, ma così limpida e carica di passioni da apprezzare ed imitare. Nella speranza che in questa maledetta valle fluviale, con la sua travolgente piena ingorda di dolore, si innalzi la diga possente della memoria per arginare l'opprimente peso di questa ingiusta malinconia.

Campagna di sensibilizzazione per la sicurezza Subacquea

LA VITA DI UN UOMO E' NELLE TUE ELICHE

La legge impone ai subacquei in immersione di segnalarsi con una boa dotata di bandiera rossa con striscia diagonale bianca, oppure, in alternativa, da una bandiera rossa con striscia diagonale bianca issata sul mezzo nautico d'appoggio. Il subacqueo, con le bombole o in apnea, deve operare nel RAGGIO DI 50 METRI dalla boa di segnalazione o dal mezzo nautico su cui è issata detta bandiera. Il subacqueo in apnea si trova quasi sempre in superficie, ed è perciò il più esposto al pericolo di incidenti.

In ogni caso, una bandiera rossa con striscia diagonale bianca sta a segnalare la presenza di un uomo in acqua.

MESSAGGIO RIVOLTO A TUTTI I DIPIORTISTI:

Quando siete al timone dovete assolutamente prestare la MASSIMA ATTENZIONE e tenervi a dovuta distanza, almeno 100 metri da questo segnale: la vita di un uomo DIPENDE DA QUESTO ATTO DOVUTO. Quando un'imbarcazione anche di piccole dimensioni investe un subacqueo LE FERITE CAUSATE DALLO SCAFO E DALL'ELICA SONO DEVASTANTI E SPESSO MORTALI.

OGNI ANNO TROPPI SUBACQUEI VENGONO INVESTITI DA IMBARCAZIONI CHE NON HANNO RISPETTATO LA DISTANZA DI SICUREZZA E IL PIU' DELLE VOLTE PERDONO LA VITA.

La tua
consapevolezza
e la tua prudenza
sono la nostra unica
speranza per un lago
più sicuro per tutti.



ELEZIONI DEL SINDACO



I NOSTRI VALORI

- LIBERTÀ • SOLIDARIETÀ • FAMIGLIA • PARTECIPAZIONE •
- DEMOCRAZIA • SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO • ONESTÀ
- CORAGGIO • RISPETTO DI TUTTE LE PERSONE •
- COERENZA • FEDELTA' ALLA PAROLA DATA •

COSA VOGLIAMO REALIZZARE:

- *Sostegno alle politiche di tutela ambientale;*
 - *Stop alla speculazione edilizia:*
costruendo nel rispetto delle regole e dell'ambiente;
 - *Migliori servizi ed assistenza agli anziani;*
 - *Maggiore dialogo ed attenzione al mondo giovanile;*
 - *Maggiore sostegno alle Associazioni Culturali e Sportive;*
- *Rilancio di Desenzano e frazioni con la realizzazione di opere pubbliche e sociali;*
 - *Nuovi parcheggi interrati soprattutto in prossimità del centro storico;*
 - *Rilancio del turismo e commercio mediante realizzazione di spiagge, ampliamento dei porti, Centro Congressi nel Castello, palazzetto dello Sport*
- *Abbattimento delle barriere architettoniche e realizzazione di percorsi ciclabili;*
 - *Riscoperta delle radici e della cultura cattolica;*
 - *Sostegno alle scuole cattoliche desenzanesi;*
 - *Più sicurezza e controllo del territorio.*

"IL FUTURO È ADESSO"



CORAGGIO PER CAMBIARE

Programma Elettorale



SICUREZZA

Oggi più che mai la sicurezza sta diventando una delle preoccupazioni più importanti per la nostra società. Desenzano per la sua complessa realtà sociale e per gli interessi economici che rappresenta è attualmente al centro dell'attenzione di malviventi. Scippi, atti vandalici, furti e rapine sono all'ordine del giorno, soprattutto durante la notte, quando la città è totalmente abbandonata a se stessa e le forze dell'ordine non riescono ad avere il controllo del territorio.

Servono i seguenti interventi :

- 1) telecamere nei punti più a rischio a Desenzano e nelle frazioni ;
- 2) una centrale operativa dotata di monitors, con una persona che guarda costantemente gli stessi ;
- 3) pattuglie notturne costituite da personale preparato e qualificato che sorveglia il territorio ed in contatto, via cellulare, con la base operativa e pronte ad intervenire
- 4) costituire una collaborazione con le Associazioni di volontariato e di Protezione Civile esistenti sul territorio
- 5) migliore coordinamento tra vigili, polizia e carabinieri ed Associazioni di volontariato e di Protezione Civile

GIOVANI

I giovani sono il futuro della nostra società. Dobbiamo avere un dialogo costante e diretto con il mondo giovanile, ascoltare e soddisfare le loro legittime esigenze e capire le ragioni delle loro naturali tensioni.

Vogliamo realizzare con i giovani :

- 1) un comitato giovanile che rappresenti la loro realtà ;
- 2) individuare uno spazio da gestire in collaborazione e sotto la responsabilità dell'amministrazione;
- 3) istituire un assessorato delle politiche giovanili ;
- 4) organizzare incontri culturali e corsi allargati a qualsiasi disciplina (danza, musica, pittura, scultura, teatro, ecc.) ;
- 5) organizzare eventi sportivi in grado di coinvolgere i giovani ed avvicinarli al mondo dello sport ;
- 6) sostenere le iniziative culturali proposte dai giovani.

AMBIENTE ED URBANISTICA

Viviamo in un territorio di rara bellezza che rappresenta il vero patrimonio della nostra città ed abbiamo il dovere di tutelarla con ogni mezzo. Da troppi anni una disastrosa politica di cementificazione ha degradato il nostro delicato ecosistema.

Vogliamo:

- 1. bloccare ogni forma di speculazione edilizia
- 2. consentire le costruzioni nel rispetto delle norme e dell'ambiente
- 3. favorire il recupero degli edifici dismessi esistenti all'interno dei centri abitati
- 4. aumentare i parchi cittadini e tutelare le aree verdi esistenti
- 5. salvaguardare le zone di interesse storico come il Lavagnone e S. Martino e valorizzare l'aspetto turistico mediante visite scolastiche ed appuntamenti promozionali

DIVERSAMENTE ABILI

Le persone diversamente abili sono una realtà sociale che merita rispetto ed attenzione. In molte zone della città e nella maggior parte dei locali pubblici non sono rispettate le norme relative all'abbattimento delle barriere architettoniche. Volete un esempio? Un disabile non può entrare nel Palazzo Comunale da Via Carducci a causa dei gradini in prossimità del portone.

Vogliamo:

- 1. costituire una consulta per le problematiche dei disabili con alla presidenza un portatore di Handicap
- 2. fare rispettare con rigore i parcheggi riservati ai disabili
- 3. promuovere incontri sportivi e culturali coinvolgendo i disabili ed in collaborazione con le Associazioni esistenti
- 4. controllare la validità dei numerosi permessi rilasciati per le autovetture con lo scopo di evitare abusi e falsificazioni

PISTE CICLABILI E RADUNI CICLISTICI

Da troppi anni le piste ciclabili sono state fortemente reclamizzate durante le campagne elettorali ma poi nella realtà mai veramente realizzate. Per piste ciclabili infatti si intende un percorso unicamente a disposizione delle biciclette, che non abbia interruzioni o soluzione di continuità e che colleghi un punto all'altro della città (per esempio Piazza Malvezzi con il parco delle piscine). Devono essere protette poiché i ciclisti sono sempre in una situazione di pericolo e rischiano quotidianamente di essere investiti dalle automobili. Non è per esempio concepibile la definizione di "percorso ciclopeditonale" poiché sul marciapiede largo poco più di un metro, la percorrenza di pedoni e ciclisti è motivo di pericolo per gli uni e per gli altri. Se poi aggiungiamo come nel caso del marciapiede che conduce verso il Vò la presenza di poderosi pini marittimi nel suo bel mezzo ci rendiamo conto con quanta superficialità e demagogia sia stato finora affrontato tale argomento.

Vogliamo:

- 1. individuare vere piste ciclabili riservate unicamente alle biciclette che possano attraversare con continuità tutta la città da un capo all'altro
- 2. promuovere e realizzare raduni ciclistici in collaborazione con le Associazioni culturali e sportive
- 3. individuare zone per il noleggio giornaliero di biciclette da gestire in collaborazione con le Associazioni culturali e sportive o negozi specializzati nel ciclismo



Siamo giovani e vogliamo un sindaco giovane
ENRICO FROSI
CANDIDATO SINDACO
www.frosisindaco.it



Nonni hanno tanto da insegnarci
... Ascoltiamoli!
ENRICO FROSI
CANDIDATO SINDACO
www.frosisindaco.it



Enrico Frosi lancia la sua candidatura a Sindaco di Desenzano ricordando l'importanza di concretizzare i programmi formulati in campagna elettorale

IL CORAGGIO DELLE SCELTE

Dinamismo, coraggio, capacità di dialogo e grande umanità, queste potrebbero essere in sintesi le doti di Enrico Frosi, candidato Sindaco nel comune di Desenzano.

Proposto e sostenuto dalla Lista Civica "CORAGGIO PER CAMBIARE", da alcuni mesi sta conquistando, con grande generosità abbinata a concretezza progettuale, la scena politica della città. E il fatto non è rimasto inosservato. Infatti anche il Giornale di Brescia, seguitissimo quotidiano della provincia, noto per le sue caratteristiche di equidistanza nell'analizzare i fatti, ha definito Enrico Frosi "**il protagonista assoluto di questa campagna elettorale**". In poche parole Frosi incarna il personaggio in cui, con grande equilibrio, si fondono determinazione e sensibilità, esuberanza e discrezione, con il tocco di classe aggiunto di sportività ed eleganza. Enrico Frosi ha nel suo essere poliedrico la dote più importante. A cinquantun anni portati con freschezza consapevolmente attiva, Frosi fa del suo vivere quotidiano un esempio di coraggio e volontà. Con i valori dello sport come simbolica linea guida di valori esistenziali. "**Sono uno sportivo convinto** - spiega il Candidato Sindaco - **fin da giovane ho praticato diverse attività agonistiche. Come molti altri ragazzi ho amato e praticato gli sport più popolari come il calcio, l'atletica e lo sci. Ho anche partecipato a gare automobilistiche nel Campionato Italiano Rally. Queste esperienze mi hanno insegnato che solo attraverso l'impegno, la fiducia nelle proprie possibilità e la disciplina, si possono raggiungere grandi risultati. Oggi continuo a tenermi in forma e nel tempo libero inforco la mia bicicletta da corsa e attraverso lo splendido paesaggio delle colline moreniche. Per questi motivi sono convinto che lo sport costituisca per i giovani una scuola di vita e li aiuti a diventare uomini responsabili ed in grado di affrontare le difficoltà di tutti i giorni**". Enrico Frosi è anche persona molto attiva nel lavoro di tutti i giorni. Ingegnere civile, per molti anni ha progettato edifici e diretto lavori in cantiere. Nel 2001 ha costituito una società di cui va orgoglioso. "**Dopo molti anni di libera professione** - ricorda Frosi - **ho voluto trovare un nuovo stimolo per la mia vita professionale e, partendo da zero, ho realizzato un'azienda di cui sono il presidente. E' stata una sfida bellissima, che ho l'orgoglio di avere superato. Ma la**



FROSI SINDACO 2007

più grande soddisfazione è quella di avere creato posti di lavoro per molte persone. Il lavoro è una componente fondamentale della nostra vita. Ci da la possibilità di realizzarci come esseri umani, di avere un ruolo nella società e di costruirci un futuro migliore. Viviamo in un mondo complesso dove la qualità della vita dipende da quella del lavoro che tutta la società riesce a realizzare. Ecco, il mio impegno è rivolto verso qualità e lavoro, due elementi in grado di generare crescita e funzionalità". Una delle opere di cui Enrico Frosi va fiero, è la ristrutturazione del "Teatro Alberti", alla quale ha contribuito personalmente, con la sua impresa edile. "**E' stato un lavoro di grande soddisfazione** - è il commento compiaciuto di Enrico - **al quale abbiamo lavorato con impegno per riportare al suo antico splendore uno degli edifici più importanti della nostra città**". Una città alla quale Enrico Frosi dedica tempo per lo sviluppo della vita sociale. Da alcuni anni infatti, con alcuni amici, ha costituito una Associazione Culturale, "LA MERIDIANA DEL GARDA", che ha lo scopo di promuovere e tutelare le tradizioni e la cultura di Desenzano. Con "La Meridiana" ha realizzato incontri pubblici su temi di attualità e promosso attività benefiche di tipo umanitario. "**Con il nostro modesto impegno** - precisa Frosi - **siamo riusciti a portare un po' di aiuto e di speranza a chi è meno fortunato di noi. Non possiamo dimenticarci dei milioni di persone che ogni giorno lottano per sopravvivere, in contesti nei quali ogni diritto umano viene negato e soprattutto vanno aiutati a crescere nel loro paese**". Da circa quindici anni poi Enrico Frosi si sta dedicando alla realtà politica di Desenzano. Nel 1993 è stato il fondatore di FORZA ITALIA, Consigliere Comunale e Capogruppo, Presidente del Consiglio Comunale, Vice Sindaco ed Assessore al Turismo e Commercio. Tutti i desenzanesi ricordano che durante il

suo mandato di Assessore, Desenzano ha vissuto la più interessante ed innovativa stagione di manifestazioni e promozioni turistiche. Concerti musicali, spettacoli di danza, cultura, teatro, lirica, sfilate di moda, concorsi di Miss Italia, presenze delle televisioni nazionali, hanno regalato notorietà a Desenzano, oltre che crescita nel settore turistico come mai era avvenuto in passato. Numerosi artisti e personaggi pubblici, hanno frequentato questa bellissima città, portandola all'attenzione del grande pubblico. Il primo risultato di questo impegno è stato un notevole incremento, in quegli anni, dei turisti e dei visitatori, con evidenti vantaggi per l'economia desenzanese, con creazione di nuovi posti di lavoro. In tutti questi anni Frosi ha inoltre promosso numerosi progetti indispensabili per la crescita e lo sviluppo tra cui si ricordano la realizzazione di parcheggi interrati soprattutto in prossimità del centro storico, la ristrutturazione del castello da adibire a teatro cittadino e centro congressi, l'ampliamento dei porti ed il miglioramento dei servizi, la realizzazione di due vere spiagge a Desenzano ed a Rivoltella ed infine il palazzetto dello sport. "**Desenzano ha avuto amministrazioni di destra, di sinistra e di centro e tutte hanno fallito questi obiettivi** - rammenta il Candidato Sindaco di "CORAGGIO PER CAMBIARE" - **Nei programmi delle amministrazioni degli ultimi quindici anni ci sono tutti i progetti precedenti. I sindaci del passato, nessuno escluso, hanno promesso tali progetti in campagna elettorale, ma una volta eletti, se ne sono dimenticati. Non è quindi un problema di colore politico ma semplicemente di uomini capaci. Se Desenzano vuole veramente ritornare ad essere la Capitale del Garda** -conclude Enrico Frosi- **deve eleggere un Sindaco capace, coraggioso e dinamico in grado di realizzare tutto ciò che è necessario al rilancio della città**".



UNA POLITICA DI ASCOLTO PRODUTTIVO

Rodolfo Celotti e l'impegno a fianco di Enrico Frosi per "Un sindaco che sappia ascoltare, accettare consigli e idee, critiche e proposte, per farne tesoro e costruire, insieme ad un team di persone affiatate e competenti, un programma che affronti i reali problemi della città e accolga le esigenze di tutte le categorie di cittadini".

"La nuova Amministrazione deve avere il coraggio di fare quegli interventi ormai necessari per portare la città a livello delle migliori località turistiche europee - senza scordare però che le risorse economiche devono essere utilizzate al meglio, senza sprechi di denaro pubblico". L'ingegner Rodolfo Celotti, 51 due figli - spiega così, con la concretezza che gli deriva dai suoi studi e dal suo lavoro di imprenditore nel settore industriale, la sua linea operativa e di impegno a fianco di Enrico Frosi Candidato Sindaco per Desenzano del Garda. Desenzano deve in sostanza ritornare ai desenzanesi, che dovranno essere ascoltati dal Sindaco e dall'Amministrazione, per garantire alta qualità nei servizi, nella sicurezza e nella maggiore attenzione agli aspetti culturali

e sociali. Uno sguardo attento Rodolfo Celotti lo rivolge poi al mondo dei giovani "Penso a una Desenzano in cui i giovani, cui tengo molto perché costituiscono la base della nostra società e del nostro futuro, non vedano la vita soltanto come puro divertimento e lusso sfrenato. Purtroppo la nostra città è conosciuta più che altro per la vita notturna, per i numerosi locali dove alcool, droga e immoralità la fanno da padrone. E' assolutamente necessario vigilare e disincentivare simili comportamenti rischiosi. Vorrei che Desenzano offrisse anche ai nostri ragazzi degli spazi in cui ci si può divertire (un vero teatro ad esempio manca a molti!) ma con moderazione e in cui si può promuovere la Cultura elemento fondamentale per lo sviluppo sociale". Ma per i giovani, insieme allo svago e alla cultura, è importantissimo lo sport. "Fortunatamente qui da noi - commenta Celotti - esiste la possibilità di praticare a ottimi livelli numerose attività sportive. Da quanto si apprende però dagli operatori del settore, sarebbe opportuno assicurare maggiori attenzioni ed aiuti da parte dell'Amministrazione Comunale". Un altro cardine dell'impegno di Celotti in questa campagna elettorale è quello di impedire che "Desenzano diventi terra di conquista. Per riqualificarne l'aspetto turistico è necessario invece rispettarla ed amarla, agendo concretamente in questa direzione. Infatti la chiusura definitiva al traffico del centro storico, la creazione di parcheggi e di nuove piste ciclabili, la sistemazione e l'allargamento della spiaggia (senza necessariamente pensare ad opere faraoniche e dispendiose come qualcuno

aveva in passato proposto) la salvaguardia del verde e dell'ambiente farebbero di Desenzano un luogo adatto ad un turismo alternativo e alle famiglie in cerca di tranquillità". Ma non di solo Turismo e Commercio si nutre la Capitale del Garda "Spesso ci si dimentica che il nostro territorio - puntualizza l'ingegner Celotti - è sede di aziende all'avanguardia in vari settori merceologici, che sviluppano al proprio interno prodotti innovativi, di alta tecnologia, esportati in tutto il mondo, garantendo lavoro e benessere a tante famiglie. Da qui la valutazione oggettiva che le attuali zone industriali ed artigianali non sono adeguate. Penso ad esempio ai cavalcavia ed alle strette e proibitive vie di accesso ai capannoni. Per questo è necessario identificare una vasta area comoda ai servizi e in grado di ospitare aziende di medie e grandi dimensioni". Altra sfida importante, quella che interessa la salvaguardia dell'ambiente e del territorio "Le nostre bellezze naturali, come il lago e le colline moreniche devono essere maggiormente valorizzate - insiste Rodolfo Celotti - evitando di ricadere come in passato nella politica della cementificazione selvaggia e speculativa. Basta guardarsi un poco attorno per vedere realizzazioni, approvate da precedenti Amministrazioni, che hanno offeso e deturpato il territorio, sostituito zone dedicate al verde ed allo sport con capannoni industriali sparsi qui e là, anche in zone residenziali, creato concentrazioni abitative oltre ogni logica. E' necessario che questi errori del passato - conclude Celotti - non tornino ad essere la regola della visione amministrativa pubblica per la nostra città"

L'impegno e i programmi di Giuseppe De Gasperini, 41 anni, coniugato, 2 figlie, piccolo imprenditore. Già candidato per Forza Italia alle precedenti amministrative, è stato vicepresidente ASCOM, attualmente presidente della consulta di Desenzano per l'Unione Artigiana



PER UNA DESENZANO DEL TERZO MILLENNIO

Il mio percorso con Enrico Frosi è cominciato alcuni anni fa. La frequentazione che ne è seguita, oltre che creare un buon rapporto di amicizia, mi ha permesso di apprezzare nel tempo le sue qualità di intraprendenza, energia, voglia di fare e non ultimo lo spessore morale della persona. Nel panorama desenzanese Enrico è oggi l'unico candidato Sindaco che può rappresentare ed incarnare lo spirito e la necessità di cambiamento di cui la nostra città sente ormai da troppo tempo l'esigenza. Sia per una questione anagrafica che per la spinta propositiva legata ad una cultura del "fare" e non del "dire", lo sostengo e collaboro con lui a questo progetto elettorale, convinto che noi (Lista CORAGGIO PER CAMBIARE) con lui, siamo l'unica possibilità politica per il rilancio di Desenzano in questo inizio di 3° Millennio.

Ritengo inoltre che la nostra lista libera da giochi e connivenze politiche, abbia la capacità, con il suo candidato, di poter finalmente affrontare senza pregiudizi e risolvere gli innumerevoli problemi forse approcciati, ma mai risolti dalle precedenti Amministrazioni. Vorrei che finalmente si guardasse Desenzano senza utilizzare una lente ideologica e senza considerare il bene o la fortuna di pochi come fossero quelle di tutti. La nostra città paga da tempo il risultato di una visione ideologica, in altri momenti particolaristica quanto spesso provinciale, nell'accezione meno nobile del termine. Mi dispiacerebbe, ma spiacerebbe più alla città, il ritorno di una dirigenza politica vecchia, stanca e legata a schemi e visioni ormai superate dai tempi prima ancora che dalla loro intrinseca insufficienza.

Vorrei veder tornare a crescere la nostra città: aperta, ospitale e moderna. Rivalorizzare la sua naturale inclinazione turistico- commerciale, senza dimenticare il variegato mondo agricolo, produttivo e di servizi che ospita sul suo territorio.

Per concorrere a questo, sono divenuti ormai esigenza improcrastinabile i progetti che la

lista "CORAGGIO PER CAMBIARE" con il suo candidato Sindaco si propone ed impegna a realizzare: nuove attrezzature balneari, porto turistico, centro congressi, palasport, parcheggi in vicinanza delle zone commerciali e turistiche di Desenzano. Ed aggiungerei l'individuazione di una nuova area attrezzata per insediamenti produttivi sia artigianali che industriali. Questi ultimi in concerto con le realtà comunali confinanti.

Non ultimo offrire sostegno concreto alle scuole cattoliche desenzanesi, inserito nell'idea laica più generale di difesa della nostra

tradizione cristiana. Se la proposta sarà capita e condivisa e, se sarà capito e condiviso il diverso approccio mentale alla soluzione dei problemi, unito alla mia e nostra concezione di una città "viva e pulsante" nella sua crescita, di cui l'Amministrazione non sia solo l'elemento regolatore, ma fattore di stimolo e promozione, allora potremo finalmente girare pagina e rivedere Desenzano viva, prospera, attiva ed ospitale, degna del ruolo di Capitale del Garda nell'alba iniziata di questo 3° millennio.

Giuseppe De Gasperini





Luciana Lusenti, medico dentista di origini brianzole, innamorata di Desenzano, lavora con Frosi per valorizzarne l'immagine e le potenzialità. Tanti progetti con un occhio di riguardo al turismo come fonte di sviluppo dell'economia locale

UNA CAPITALE CON I FIOCCHI



foto Valter Buvoli

“Vorrei una Desenzano veramente Capitale del Garda ed Enrico Frosi è il candidato giusto per sostenere questo progetto. In più bisogna investire nella realizzazione di parcheggi interrati in prossimità del centro, in spiagge dotate di tutti i servizi, nell'ampliamento dei porti turistici di Desenzano e Rivoltella, nel Palazzetto dello Sport, nel Teatro, nel centro Congressi in Castello e nello sviluppo del lavoro in ambito turistico”. In questa concezione di stella del firmamento metropolitano benacense, la dottoressa Luciana Lusenti crede con decisione. Una convinzione ragionata. Esternata da chi arriva da un'altro posto e decide che Desenzano diventi la sua città. Poco sopra presentavamo Luciana Lusenti con il dr. anteposto al nome, utile ad identificarne la professione che è quella di Medico Chirurgo Dentista che pratica dal 1984, suddividendo il suo impegno tra la natia Monza e proprio Desenzano. “Ho scoperto questa città molti anni fa – spiega Luciana – e me ne sono subito innamorata. Un paese bello, tranquillo e nel quale da una quindicina d'anni ho deciso anche di vivere e lavorare. Per tutti questi motivi di sincero e solidale attaccamento, sostengo Enrico

Frosi in questa sua entusiasmante avventura per il rilancio ed il miglioramento della città”. Le parole sono chiare. Scandite da una scelta precisa che guarda alla realtà dei fatti con occhio obiettivo di chi la valutazione la opera non secondo l'ideologia di partito, ma analizzando lo stato dell'arte. “Ritengo che Enrico Frosi possa rappresentare molto bene le esigenze di tutta la cittadinanza – spiega la dottoressa Lusenti - si tratta di una constatazione che deriva da fatti oggettivi. Ho letto con molta attenzione il suo programma politico che condivido totalmente. All'interno del documento programmatico ci sono infatti molti progetti innovativi necessari ed urgenti per la nostra città. Non va poi dimenticato - ed anche questo è un fatto rigorosamente oggettivo – che Enrico Frosi conosce da lungo tempo le singole problematiche di Desenzano. Problematiche che vanno dalla viabilità, allo sviluppo del commercio e del turismo.” Su questi temi, Luciana Lusenti ha un'opinione precisa “Considero per Desenzano l'attività turistica di estrema importanza. Credo di non poter essere smentita se dico che il rapporto turismo/occupazione e lavoro in genere ha un peso rilevante nell'economia locale. Per

cui anche l'impegno in questo particolare settore, mi vede in sintonia perfetta con i progetti di Frosi”. Il dado di Luciana Lusenti è dunque tratto. Ora bisogna passare il guado, orientandosi nel grande spazio delle problematiche amministrative strutturali, da affrontare concretizzando efficacemente le scelte di programma. “Non voglio infatti che Desenzano continui ad essere la Cenerentola del lago a causa delle scelte sbagliate delle precedenti amministrazioni. Voglio invece che con Enrico Frosi, grazie al suo dinamismo in ragione di una cultura del rispetto del territorio, possa tornare ad essere la vera Capitale del Garda”. E in questa annotazione rientrano i ricordi di Luciana Lusenti che aggiunge “Quella città come era una volta. Quel luogo di cui diversi anni fa mi sono innamorata. Con un amore sincero, fino al punto di lasciare la verde e ricca Brianza per trasferirmi qui.” E l'amore va sostenuto, con azioni, atteggiamenti e progetti che in chiave politica e civile, vanno sotto il nome di programmi e di idee, come quelle che Luciana Lusenti, intende sostenere insieme ad Enrico Frosi ed al suo team.

Massimiliano Anzeloni mette in guardia dalle illusioni e punta su Frosi per garantire, i servizi, l'ambiente e turismo



RAGIONE, PASSIONE E CORAGGIO DI CAMBIARE

“Basta con le illusioni. Avanti con i servizi efficienti, con la tutela ambientale ed il rilancio turistico. E per fare tutto questo la scelta giusta è quella di puntare su Enrico Frosi come candidato Sindaco”. La filosofia di intervento politico di Massimiliano Anzeloni, è ben rappresentata da questo punto di vista, che investe a tutto campo sulla candidatura Frosi. Forte di un dinamismo imprenditoriale di tutto rispetto, Anzeloni vuole dunque sostenere, con impegno e passione, quel nuovo modo di interpretare la politica ideato dall'ingegnere desenzanese. Al centro degli obiettivi di Massimiliano la gestione reattiva e dinamica della cosa pubblica. Non poteva essere altrimenti, visto che lui, trentacinquenne titolare del Caffè Luna, accogliente locale adagiato nel salotto scenograficamente acquatico del Porto Vecchio di Desenzano, sul versante dell'impegno lavorativo vanta esperienze di grande qualità, come quella di amministratore

di Famiglia Anzeloni, azienda che produce abbigliamento, oggi in primo piano nella linea borse. Quindi lavoro, ragione e passione e soprattutto serietà, stanno alla base del modo di interpretare il ruolo di rappresentanza secondo Anzeloni “Per il bene di Desenzano – attacca Massimiliano – non vorrei che i miei concittadini si facessero ancora una volta illudere dalle solite promesse elettorali già disattese dagli altri due candidati durante il loro mandato. Sarebbe infatti l'ennesima ed inutile delusione per una città che non ha certo bisogno di questi atteggiamenti”. Infatti Desenzano del Garda ha bisogno di ben altro, come chiarisce con decisione Anzeloni “Vorrei finalmente che, durante la prossima tornata elettorale, si puntasse esclusivamente sulla persona del Sindaco e sulla squadra, piuttosto che sul simbolo del partito, il cui obiettivo altro non è che infoltire i propri ranghi, disinteressandosi

dei veri problemi che Desenzano denuncia ormai da anni, ovvero sicurezza, servizi efficienti per i residenti e gli ospiti, tutela ambientale e rilancio turistico.” Progetti chiari, con un comune denominatore rappresentativo: Enrico Frosi Sindaco. “Ho scelto di partecipare a questa avventura affascinato dal modo di fare politica di Enrico – è la motivazione della scelta di campo di Anzeloni – un sistema basato sul dialogo con i cittadini, dalla sua sobrietà negli atteggiamenti e dal suo entusiasmo che, grazie ad un incredibile dinamismo fa il vero protagonista di questa campagna elettorale. Ho apprezzato inoltre le sue profonde radici cristiane, troppo spesso trascurate da altri nel nome di quel pluralismo verso nuove culture, a discapito delle nostre tradizioni. Il cambiamento è comunque possibile – conclude Massimiliano – ma Desenzano deve avere “CORAGGIO PER CAMBIARE”.





Giovanna Egi Carpani, imprenditrice turistica, appoggia Enrico Frosi come Candidato Sindaco e si impegna, per pulizia, ordine e sicurezza per fornire “un servizio concreto di ottima vivibilità ai cittadini”

A DESENZANO LA QUALITA' DELLA VITA

“Da imprenditrice e da donna appoggio Enrico Frosi, perché è un politico che guarda con attenzione, ottimismo ed impegno al futuro di Desenzano del Garda soprattutto in chiave di sviluppo turistico”. Giovanna Egi, non ha dubbi e si schiera con determinazione concreta sulla linea operativa del candidato Sindaco per la lista “CORAGGIO PER CAMBIARE”. L’esperienza di Giovanna nel settore è tra l’altro evidente, visto che opera nel settore della ristorazione da una trentina di anni proprio a Desenzano. Insieme a tutto questo ha sempre rivolto un’attenzione diretta alle problematiche della città. “Oggi però è venuto il momento di agire – annuncia

Giovanna Egi – proponendo direttamente il proprio impegno nel sostenere Enrico Frosi e il suo progetto per Desenzano. “Credo molto nelle idee di Enrico, che avevo conosciuto ed apprezzato anni fa in occasione di alcune feste organizzate per il movimento di Forza Italia – prosegue l’imprenditrice desenzanese – dalla sua parte ci sono i fatti che parlano. Soprattutto per quel che riguarda il settore del Turismo, vero elemento trainante di tutta la nostra economia. Ma c’è di più. Enrico Frosi è persona per bene – continua Giovanna Egi – con esperienze sia di lavoro che politiche di tutto rispetto, che affronta con atteggiamento propositivo le

problematiche riferite ai suoi incarichi. Un modo di proporsi nuovo e giovane, di cui credo Desenzano abbia proprio bisogno”. Ma di bisogni Desenzano ne ha molti altri e Giovanna Egi anche su questo non fa sconti. “Da sempre mi batto contro una città caotica al limite del paradossale in tutti i fine settimana – si rammarica Giovanna – una città dove il lungolago è ormai preda dei tubi di scarico delle autovetture e sulle spiagge si respira qualcosa che ha poco a che vedere con l’aria pulita. Spiagge che tra l’altro non dovrebbero essere ricettacolo di sporcizia. In pratica non accetto che per mancata attenzione alle cose più semplici e banali, la città a poco a poco si abbandoni al degrado”. Per cui ecco le formule antidegrado, che necessitano di urgenza e tempestività “Per Desenzano è necessaria una politica che presti attenzione alle esigenze dei cittadini residenti – insiste Giovanna Egi – la formula può essere riassunta in più pulizia, più ordine e più sicurezza. E credo che per realizzare tutto questo la persona più indicata sia proprio Enrico Frosi”. Per raggiungere questi obiettivi, semplici, ma risolutamente efficaci, come ben evidenziato dall’esposizione dell’imprenditrice desenzanese servono alcune linee di intervento precise. “Innanzitutto sarà importante costruire i parcheggi – spiega la signora Egi – strutture che dovranno essere collocate nelle zone limitrofe al cuore della città. Da qui si dovranno istituire dei servizi gratuiti di bus navetta a propellente elettrico, utili al trasporto delle persone nei pressi del centro storico. Altra iniziativa importante per migliorare la vivibilità di Desenzano, quella di attrezzare le spiagge con servizi e gestioni adeguate, senza trascurare gli aspetti che riguardano l’illuminazione del lungolago, al fine di valorizzarne l’utilizzo, aumentando altresì la sicurezza”. Un pacchetto di idee completo, quello formulato da Giovanna. “Penso siano proposte concrete – conclude l’imprenditrice – che vanno a beneficio soprattutto della qualità della vita dei residenti”.



Tutti comunicano, in pochi capiscono e moltissimi si sentono soli. Valutiamo allora i gesti e le azioni.

ISOLAMENTO DA COMUNICAZIONE

L'importante è comunicare. Non importa cosa, ma comunichiamo. Risultato finale: nessuno capisce più nulla e buonanotte alla nostra voglia di relazionarci con il resto del mondo. Insomma a forza di comunicazione, ci ritroviamo sempre più soli. Paradossi della modernità. Paradossi talmente evidenti che ci viene da dubitare sul serio su quella che chiamiamo modernità, che assomiglia sempre più spesso alla restaurazione. Altro che comunicazione. Qui siamo davanti a fenomeni di incomunicabilità totale. O di sordità endemica. Patologie da curare con attenzione, osservando i sintomi della manifestazione del malanno. Che sono evidenti, ma sfuggono ai nostri occhi, troppo intenti a dar fiato alle sterili corde di un chiacchiericcio mediatico senza costruito. Perché il punto è proprio questo. Se alla base della comunicazione non c'è nulla, il linguaggio perde a poco a poco il suo valore esplicativo. E' una regola fissa. Bombardati dalle parole, dalle immagini e dai suoni, rinchiudiamo inconsapevolmente la nostra mente, al riparo dalla vacuità dei

messaggi. Una forma di difesa in sostanza, dalla quale usciamo però con le ossa rotte e, soprattutto, con le orecchie turate, aggiungendo solitudine alle già complesse problematiche esistenziali. Il fenomeno è studiato. Anche dai pubblicitari che ogni giorno ne inventano di tutti i colori per richiamare l'attenzione collettiva al prodotto. Ma questa è un'altra storia legata al giro dell'economia che deve fare giustamente il suo corso. Qui il problema è un altro. E cioè quello di evitare questo tipo di frustrazione nell'andirivieni della nostra quotidianità. Sentire, parlare, leggere, osservare quasi all'infinito e rimanere irrimediabilmente e desolatamente soli: non è giusto e non è logico. Allora facciamo attenzione a quel che ci gira attorno. Proviamo a condire la nostra mente, con le valenze emotive che arrivano dal cuore. E ascoltiamo i messaggi stimolati dall'esterno, privilegiando la piccole emozioni che percepiamo sull'istante. Meno ragione e più cuore, per farla breve. E' l'unico modo per superare l'impasse.



Intervenendo in questo modo sul nostro modo di agire, le scoperte saranno moltissime. Positive e negative ovviamente, ma vere. Ci si accorgerà ad esempio che un discorso lungo, articolato e pomposamente proposto in mille canali comunicativi, nasconde molto spesso la voglia di menare il can per l'aia per spostare l'attenzione da problematiche più concrete. Ma si scoprirà anche che un gesto e un'azione lanciati di sfuggita senza pretese, rivelano universi strutturalmente solidi di grande valore. Perché lo specchio della realtà sono i fatti, ovvero i gesti e le azioni. Con buona pace di certe parole e del loro pretenzioso tambureggiare comunicativamente sostitutivo di certezze.

Eugenio Farina

eugeniofarina@gardapoesie.com



vendite@rossitre.it

l'intervista

Giancarlo Soldi: regista di cinema e di televisione, esperto di fumetti, creativo. Ha diretto documentari industriali per Fiat, Enel, Alfa Romeo, Lancia, Poste Italiane. Difficile ingabbiare il suo estro per le immagini in una definizione professionale. A Desenzano ha trascorso la sua giovinezza, fino alla fine degli anni '70. Ora vive tra Roma e la Toscana con la compagna di sempre Stefania Casini, in un casa piena zeppa di fumetti da tutto il mondo.

RACCONTANDO UNIVERSI CO



di Luisa Papa - photo Marilena Mura

Amarcord: un'immagine di Desenzano della tua adolescenza?

Allora Desenzano era bella perché era bello il periodo: erano gli anni '70. Desenzano era in mezzo a tutto senza essere dentro tutto. Era vicino a Milano, dove era nata la libreria che ha fatto il giornale più rivoluzionario del mondo: Linus. Per caso era vicino ad un paesino dove si esibivano i gruppi più importanti del momento: San Giovanni Lupatoto. Li ho ascoltato i King Crimson e i Genesis.

Hai diretto film e cortometraggi, hai lavorato per la TV, hai diretto spot pubblicitari e documentari industriali. Sei un esperto di fumetti. Ti definiresti un regista?

In italiano la parola regista ha un certo

significato: anche chi dirige il telegiornale è un regista. In Francese si dice *metteur en scene*, in Inglese *director*. Ecco io faccio questo: dirigo dei progetti. La settimana scorsa ho curato la pubblicità delle cuffie dell'IPOD. Negli ultimi anni lavoro sempre più spesso per l'industria, mi occupo di documentari industriali. I miei committenti sono Enel, Telecom, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Oggi si è più liberi a lavorare per l'industria che a fare cinema nel senso stretto del termine. Se vuoi girare un film sei ingabbiato nelle regole di mercato: ogni 12 minuti deve esserci un colpo di scena per poter inserire la pubblicità: solo così la TV lo compra.

Come hai cominciato a fare il regista?

Fin da piccolo ho deciso che avrei fatto il regista. La fantasia mi ha sempre attratto. La molla che ha fatto scattare il desiderio di

fare il regista è la possibilità di raccontare universi. Il primo vero film l'ho diretto durante il servizio militare, si intitolava "PARANALIA". Dopo 3 giorni di caserma ho convinto il Ministero della Difesa a finanziarmi: pensavano che fosse un film sui parà invece era un film comico, un misto tra Stanlio e Olio e i film di Bobof. Siccome era venuto bene ho deciso di continuare.

Il tuo film "NO FUTURE", girato nel 1982 a Desenzano, secondo l'Associazione degli Autori è tra i dieci corti che sconvolsero il mondo.

E' una storia che attinge al mondo della musica punk. In quel film volevo raccontare gli anni bui che avevamo intorno, le brigate rosse, la violenza, ma con una chiave più leggera, quasi surreale. Ho usato attori non professionisti, tutti vestiti in modo molto strano. Girare a Desenzano è stato facile: ho

convinto il supermercato vicino casa a farmi utilizzare i locali per le riprese; la troupe era accampata a casa mia e miei genitori si occupavano del catering con polli e patatine fritte. E' stato veramente divertente.

Nel film POLSI SOTTILI del 1985 recitava anche la tua attuale compagna Stefani Casini: un sodalizio sentimentale e professionale che dura da 22 anni.

grande fumetto del mondo. Mi ricordo che all'epoca spesi ben 30.000 lire, che avevo messo insieme con molta fatica!

Ora il fumetto è diventato anche un lavoro: di recente su RAISAT hai curato lo speciale in due puntate "Voci e Storie dei fumetti" per il programma "La Storia Siamo Noi".

Il mio intento era raccontare la storia del

N LE IMMAGINI

In realtà POLSI SOTTILI è l'unico film in cui abbiamo lavorato insieme. Stefania all'epoca era già un'attrice affermata, aveva recitato in Novecento di Bernardo Bertolucci, in Suspiria di Dario Argento, aveva lavorato nella factory di Andy Warhol. Io le davo fumetti e lei mi dava grande arte! Certamente mi ha dato una grande sicurezza avere una persona che ti ama e che capisce il mestiere che fai.

Nel 1992 il successo del film "NERO": Festival di Venezia, di Parigi, di Stoccolma. Menzione speciale al Cognac Thriller festival.

"NERO" parte da un soggetto di Tiziano Sclavi, il papà di *Dylan Dog*. Insieme abbiamo deciso che si poteva farne un lungometraggio, ho convinto Sergio Castellitto ed è andata molto bene.

Poi hai iniziato a lavorare anche per la TV. Alla fine degli anni '80, un programma come Rosa&Chic su RaiDue, rappresentò una vera rottura con il passato.

Dovevano essere 20 puntate e diventarono 50. L'idea rivoluzionaria fu quella di fare un magazine in TV, senza un vero conduttore e con molta attenzione alla parte grafica.

Come nasce la tua passione per il fumetto? Ho sempre avuto un'attrazione pazzesca per il fumetto. Una vera e propria malia. Perdevo ora intere a guardare le novità in edicola. Pensa che a quindici anni convinsi un mio insegnante di scuola ad accompagnarmi a Rapallo per comprare un fumetto di un certo Lee Labner: in Italia lo conoscevano in pochi, mentre negli Stati Uniti aveva 60 milioni di lettori. John Lennon lo considerava il più

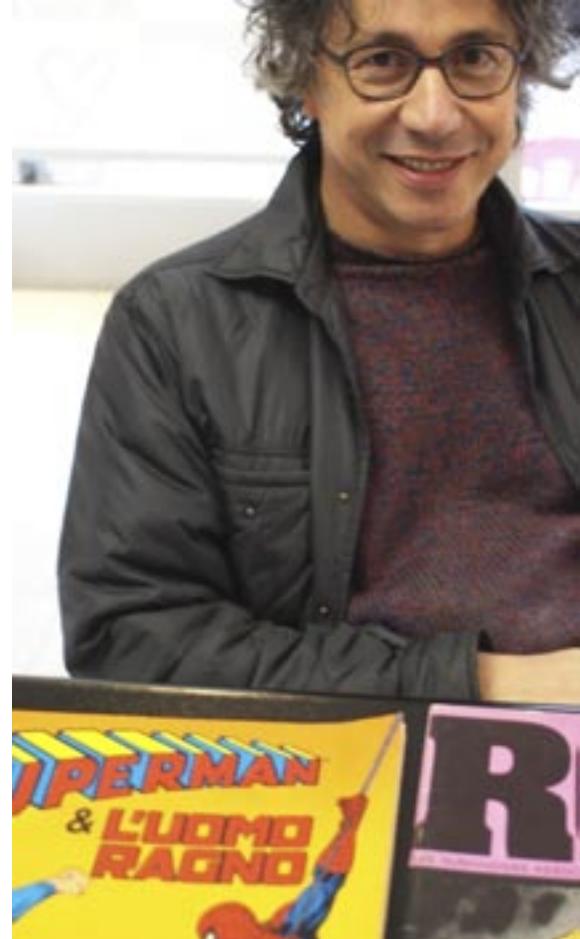
fumetto del '900. Per far questo ho chiamato i miei colleghi più blasonati, da Bertolucci a Scola. Il fumetto è un vero pretesto narrativo, una cartina di tornasole per leggere il mondo. Io parlo di fumetto perché parlo di me, parlo del mondo. E poi c'è l'empatia: a volta ti riconosci in *Diabolik*, a volte in *Ginko*, in *Tex Willer* o in *Tiger Jack*.

E la tua collezione di fumetti?

Ne ho circa 12.000. In tutti i viaggi che io e Stefania facciamo vado in cerca di un fumetto, anche in Siberia. In Birmania ho trovato un fumetto cinese del 1930. Ma dirò che non mi interessa tanto trovare i fumetti quanto il percorso per arrivare a trovarli: durante questi viaggi incontro persone meravigliose. Ho anche alcune rarità: il primo fumetto che è uscito del 1896, *Yellow Kid*; una striscia di *Little Nemo* del 1903, che è il fumetto che amava Fellini; una pagina del n. 1 di *Dylan Dog*, che mi ha regalato Tiziano Sclavi.

Sono una fan di Diabolik. Mi racconti qualcosa delle mitiche Sorelle Giussani?

Ho avuto la fortuna di conoscerle e frequentarle quando ero solo un ragazzo e devo dire che mi hanno molto aiutato. Avevamo fatto questo accordo: loro erano molto interessate al cinema e io ai fumetti. Ogni mercoledì andavo nella loro splendida casa di via Boccaccio a Milano e il loro maggiordomo ci serviva dei pranzi luculliani. Mi volevano sentire parlare di cinema, a loro non importava che avessi i capelli lunghi e fossi un ragazzino. Trovo straordinaria la loro intuizione del formato, destinato ai pendolari che andavano a lavorare a Milano, quindi



doveva durare lo spazio del tragitto.

Nei tuoi film l'architettura musicale è molto importante. Sei anche musicista?

Ascolto musica di ogni genere: dal punk alla lirica. Basta vedere gli ultimi dischi che ho comprato: le "Pupini Sister" e un disco dei "Los Lobos" che si trova solo su internet. Ma in casa la vera musicista è mia sorella Lalla, che è un'ottima percussionista.

Un fumetto che racconta la nostra contemporaneità?

Direi "Appunti su una storia di guerra". L'autore si chiama Gipi ed è illustratore di riviste e giornali ad altissima diffusione, tra cui "La Repubblica". La storia affronta con umanità gli eventi che seguono ad una guerra futuribile. Più che un fumetto è una vera e propria *graphic novel*, come dicono gli Americani.

Se non avessi fatto il regista?

Forse avrei fatto bene le patatine e i polli arrosto nella bottega dei miei genitori. Non per niente mi piace molto cucinare.



bungalow
cucina | lounge | lago

SPECIALITA' CARNE & PESCE

FIorentINE DI CHIAnINA DA1KG
PIZZE SOTTILISSIME E LEGGERISSIME

Via Marconi 107 T 030 9908539
PADENGHE (zona Lido di Lonato)

Nella seconda metà degli anni '60, sindaco il prof. Tullio Zago con una giunta di centro-sinistra, primo esperimento in Desenzano, diventò presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno il sig. Leopoldo Canobbio, il terzo dopo il sig. Bernardelli e il sig. Belli.



Ernesto Canobbio padre di Leonardo

IL GATTOPARDO A DESENZANO



Leonardo Canobbio con Diego Valeri

di Amelia e Pia Dusi - Ricerche di Giancarlo Ganzerla

Abitava nell'ultima delle quattro ville fronte lago lungo la strada verso Salò, allora estremo lembo dell'abitato. Usciva di casa verso le otto e raggiungeva in macchina o a piedi la chiesa. Qui partecipava alla messa quotidiana delle otto e trenta, ponendosi sempre a una sedia sullo stesso lato, tra la prima e la seconda colonna della navata centrale. La celebrazione era sommersa e raccolta con la presenza di una quarantina di persone. Dopo la riforma liturgica di Paolo VI, il sig. Canobbio saliva alla balaustra a leggere ogni mattina la prima lettura sacra e ritornava al suo posto; al termine del rito brevemente apriva un suo libricino religioso dalla copertina nera. Poi usciva dal portale rivolto alla Piazza. Percorreva alto, ben vestito ma senza sfarzo, un po' curvo alle spalle negli ultimi anni, i portici e si sedeva appartato a un tavolino del bar Silva. Qui prendeva una bevanda calda e con calma si avviava verso piazza Matteotti, dove vi erano le agenzie in cui aveva degli impegni o degli amici con cui parlare: l'Azienda Autonoma di Soggiorno, l'Agenzia di Navigazione, la Banca Popolare di Verona, il Credito Agrario Bresciano. A volte verso le undici lo raggiungeva la moglie e in auto ritornavano a casa dopo mezzogiorno. Non scendevano

mai in Piazza nel pomeriggio. Alla domenica insieme partecipavano alla messa delle dieci e mezza. D'estate qualche volta capitava di vederli circondati gioiosamente dai quattro figli venuti a trovarli dalle diverse residenze, tutte fuori Desenzano, dove svolgevano le proprie attività di studio, di lavoro, di famiglia. Erano belli, eleganti nei loro abiti chiari, giovani e pieni di gentile vitalità. Il figlio maggiore, accompagnato dalla moglie da poco sposata, era ricercatore a Monaco di Baviera, le figlie bionde di una bellezza statuaria chiacchieravano allegre con la madre delle loro case, il ragazzo minore stava accanto al padre un po' sovrappensiero alla ricerca con lo sguardo di qualche ex compagno di scuola sotto i portici. Brillavano di una luce particolare gli occhi dei genitori nel trovarsi tutti insieme. Solitamente marito e moglie erano affabili con le persone che incontravano, ma allo stesso tempo riservati, non scendevano mai a cameratismo. La regolarità degli spostamenti durante i giorni della settimana, la correttezza e precisione nel saldare le proprie spese avevano reso il capofamiglia parte integrante della comunità di Desenzano; i commercianti e i frequentatori di prima mattina in Piazza Malvezzi al suo passaggio al massimo commentavano: ' Ghè che el sior Canobbio'. Quasi nessuno sapeva che quel signore un po' avanti con gli anni avrebbe potuto fregiarsi

del titolo di barone ingegnere Leonardo Canobbio Codelli.

I Canobbio erano entrati nella storia di Desenzano nel 1923, quando occorreva rinnovare da parte del Ministero dei Lavori Pubblici la gestione della Navigazione sul lago di Garda. L'ingegnere navale e meccanico Ernesto Canobbio, un genovese trasferitosi a Como a dirigere la società lariana per la Navigazione sul Lago di Como, si era aggiudicato la convenzione per l'esercizio dei trasporti lacustri benacensi. Si era così costituita la Navigazione sul Lago di Garda, Società anonima con sede in Como, direzione d'esercizio a Desenzano. I rapporti tra personale e Società non andarono subito bene, ma poi ci fu una strutturazione soddisfacente dell'azienda. Si vararono nuove imbarcazioni e si trasformò in quelle preesistenti il motore a vapore con quello a diesel. I dieci anni tra il 1926 e il 1936 furono molto buoni per i trasporti sul Garda e attorno al lago, non solo per il numero molto consistente di viaggiatori di diporto nei fine settimana, ma anche per il trasporto merci, data la presenza delle Cartiere di Toscolano e del Cotonificio Olcese di Campione. Terminata la realizzazione delle due strade costiere delle sponde veronese e bresciana, la Società Canobbio gestì pure l'esercizio automobilistico sulle due gardesane con bus dell'epoca e acquistò la ferrovia Mori-Arco-Riva, da poco prolungata fino a Rovereto, con la convinzione, condivisa dalle Autorità Superiori, che funzionasse meglio l'organizzazione di tutte le vie di comunicazione con un'unica gestione. I problemi divennero pesanti, quando nel 1936, per le sanzioni all'Italia, il combustibile scarseggiava e si dovette optare, quanto al carburante, per soluzioni di ripiego inaffidabili. Il 31 dicembre 1941 morì Ernesto Canobbio e ne prese le responsabilità il figlio Leonardo. Furono responsabilità amare con le requisizioni militari di imbarcazioni e materiali, i diversi danneggiamenti, i bombardamenti di piroscafi, l'uccisione di marinai. Finita la guerra e recuperato il possibile, si impose una ristrutturazione della gestione dei trasporti lacustri e il 31 maggio 1948 l'ingegner Leonardo Canobbio, con una raccomandata in ufficio, seppe di essere stato estromesso dalla nuova Società di Navigazione. Fu addolorato per il fatto e per il modo, ma non ci furono strascichi. Fin dal suo sorgere nel 1954, di buon grado accettò di diventare consigliere per anni e poi Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. In questo incarico impegnò ogni sua energia e si dimostrò non solo molto informato della situazione politica e culturale di Desenzano



Leonardo Canobbio con Nilla Pizzi

zano e della Provincia di Brescia, ma anche attento alle nuove esigenze che andavano emergendo. Vigile, prestava ascolto e attenzione ai vari suggerimenti e progetti dei consiglieri, dei collaboratori e con finezza traeva le fila conclusive di una discussione, valorizzando le osservazioni di chi gli stava attorno.

Sostenne il programma già avanzato dal predecessore Bernardelli di un lancio promozionale a livello italiano ed europeo di Desenzano come centro turistico e culturale. Portò avanti

Franco Piavoli e altri giovani o meno giovani desenzanesi.

Come iscritto alla Lega Navale, infatti teneva un personale yacht in un porto dell'alto Adriatico con cui si spostava d'estate verso la Dalmazia, appoggiò la nascente "Fraglia Desenzanese della Vela e del Motore" di Gianni Morabito, Mario Poletti, Carlo Perini, Armando Gechele, Giorgio Foschini e dell'architetto Flavio Visconti.

Durante la Festa dell'Ospite metteva a disposizione per i turisti stranieri due battelli in modo

l'iniziativa del Concorso nazionale di cinematografia e fotografia e del Concorso-mostra nazionale di pittura 'Premio Città di Desenzano', esperienze più volte ripetute con l'invio di centinaia di opere da parte di concorrenti. Si avvaleva non solo dell'amicizia e della presenza di importanti intellettuali come Virgilio Lilli, Diego Valeri, Ninì e Giorgio Orefice, Andrea Zanzotto; degli inviti a Ercoliano Bazoli Presidente della Provincia o di Mario Pedini onorevole di Montichiari, ma coinvolgeva, mettendone in luce i progetti artistici, Tomaso Podavini, Tullio Ferro,

che gratuitamente godessero di una crociera notturna sul lago pieno di luci. Organizzò spettacoli con programmi di musica classica, ma invitò anche notissimi cantanti di musica leggera da Nilla Pizzi a Renato Togliani, a Luciano Tajoli.

Con entusiasmo volle la presenza dell'antitradizionalista Giorgio Gaber. Insisteva molto che sempre l'accoglienza ad ospiti stranieri, delegazioni venute da via, artisti fosse signorile e di suo pagava le spese perché tutto fosse al meglio. Per i buffet apriva la cantina di casa e forniva i vini della sua tenuta a Cormons.

Sottolineava con riconoscenza in ogni occasione gli apporti degli impiegati e dei diversi collaboratori, che per la puntigliosa preparazione delle varie manifestazioni invitava alla sera in riunioni alla villa. Qui nelle stanze piene di libri la segretaria e le impiegate trovavano una rosa e un piccolo dono.

Si batté per l'ampliamento e la maggior cura della Villa Romana e pagò costosi professionisti di Milano per sostenere il suo progetto di valorizzazione della zona archeologica di Desenzano, ma in questa lotta degli anni '70 fu un perdente e non ricevette nessun appoggio nemmeno dalla sua parte politica. Ben presto decadde anche da ogni incarico evitando qualsiasi polemica.

Finché ebbe salute, restò a Desenzano e sempre le sue mattinate si svolsero con le abituali scansioni. Poi senza alcun clamore ritornò a Como.



AUTOSERVIZI ZANETTI
 da 50 anni a disposizione del Turismo Gardesano
 Desenzano - Sirmione - Moniga
 Tel.030.9141816

Con una serie di manifestazioni, convegni, spettacoli e giornate di festa l'AVIS Desenzano celebra il suo importante anniversario.

50 ANNI DI AVIS

di Matteo Todesco

Il 14 aprile si concluderà la rassegna teatrale "Vediamoci a teatro" ospitata all'auditorium San Michele a Rivoltella. Tra maggio e giugno invece si terranno due convegni sull'importanza della solidarietà e della donazione a cui parteciperanno anche altre associazioni di donatori come ADMO e AIDO. Tra luglio e agosto un'altra rassegna teatrale e a novembre un importante convegno sanitario a Sirmione. Gli anniversari sono anche ottime occasioni per fare un bilancio degli anni passati. L'attività della sezione Associazione Volontari Italiani Sangue desenzanese, che è la seconda per grandezza in tutta la provincia dopo la sezione di Brescia, è in ottima salute. Il numero di iscritti cresce costantemente e con esso il numero di sacche prelevate dalle donazioni. Purtroppo lo sforzo non è mai abbastanza dato che in Italia, a livello nazionale, non esiste autosufficienza per il rifornimento di sangue ai settori che più ne hanno bisogno (trapianti, pronto soccorso, cardiocirurgia). Per raccogliere sempre più adesioni da qualche anno l'AVIS Desenzano

organizza degli incontri formativi con gli studenti delle ultime classi delle scuole superiori della zona per sensibilizzare e promuovere la propria attività. Di questa iniziativa ci parla Bortolo Fontanella, presidente della sezione di Desenzano: "Le iniziative con le scuole si sono dimostrate fruttuose. Molti giovani sono venuti per donare. Purtroppo manca un'adesione continuativa tra i giovani. Vengono per qualche volta e poi si stancano velocemente." Gli incontri con le scuole sono organizzati dal vice presidente Enrico Tosadori e comprendono una visita guidata nel centro trasfusionale dell'Ospedale di Desenzano e un incontro con il Direttore Sanitario della sezione. La speranza che il direttivo della sezione AVIS desenzanese si pone per i prossimi anni è una maggiore adesione a livello organizzativo. "Oltre a nuovi donatori, abbiamo bisogno di persone che ci diano una mano nella gestione di tutte le nostre attività," dice Bortolo Fontanella, e conclude con un invito ai benefattori, "nella dichiarazione dei redditi donate il vostro 5% all'AVIS di Desenzano." Info: www.avisdesenzano.altervista.org Per donare il 5% all'AVIS, segnare: AVIS sezione di Desenzano codice fiscale 93005440172

Nel periodo che precede la Santa Pasqua (19-30 marzo) si svolgerà la terza edizione di "Insieme c'è Più Gusto", la colletta alimentare delle aziende, organizzata e promossa dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus in collaborazione con la Compagnia delle Opere Agroalimentare.



INSIEME c'è più gusto

Le aziende agroalimentari hanno l'opportunità di contribuire alla lotta contro la fame nel proprio territorio svolgendo un'attività inerente alla Responsabilità Sociale d'Impresa.

Si propone alle aziende un gesto di carità che si concretizza con il dono di prodotti alimentari integri, nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia igienico-sanitaria e della data di scadenza, che saranno distribuiti a 1.280.000 bisognosi attraverso i 7.717 enti caritativi convenzionati con la rete "Banco Alimentare" in tutto il territorio nazionale. Nella precedente edizione di "Insieme c'è più gusto" (20-31 marzo 2006) oltre 200 aziende della filiera agroalimentare hanno donato 842 tonnellate di alimenti. La rete Banco Alimentare storicamente nel periodo pasquale incontra serie difficoltà nel reperimento di prodotti alimentari per problemi legati alla stagionalità riuscendo, quindi, a rispondere

solo parzialmente alle richieste degli Enti assistenziali convenzionati. Don Mauro Inzoli, presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus, sottolinea così il valore educativo dell'iniziativa: "L'educazione alla carità rende il lavoro di ogni uomo più fruttuoso e creativo, perché lo rende più simile al "lavoro" del Creatore. La possibilità di imitare la gratuità del Creatore non può non commuovere la creatura. Questa immedesimazione con la Sua carità rende il proprio lavoro più umano. È per questa ragione che invito ad aderire ad Insieme c'è più gusto, la Colletta alimentare delle aziende." "Insieme c'è Più Gusto" gode del patrocinio di: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Fedagri-Confcooperative, Federalimentare, Legacoop Agroalimentare e Unioncamere.

Per partecipare come azienda, come volontario o avere maggiori informazioni: tel 039.32.03.37 e-mail: insieme@bancoalimentare.it

**COME SE FAA...
COME SE FA.**

BÈI BELÈNCC CON POCH E NIÈNT

di Velise Bonfante

Isé me dizia la nona per viga na bèla pèl:

- ciapà en còciari de limù e giù de mel, messia be e spalmà sò la facia. Lasal sügà e tignil almen per en quart d'ura. Dopo laas bé con acqua calda e resentàs co acqua frèda;
- pasàs tôte le sere sò la facia de le garze mise-misènte de acqua de rosmari (en de en liter de acqua che boi mèter ½ eto de foie e fiur de rosmari per almen des minücc)
- schisà bé ½ eto de le maöle en poch lat e pasàs chèsta paciarina sò la facia.
- tamponas töcc i dé la facia con de en bris de cutù pociàt en del de làt ;
- pasàs sò la facia en batufol de cutù pociàt en del tè va bé per la pèl e contra i brofèi.
- laas la facia sèmper co acqua frèda;
- Contra el nas ros spisigàs de scundü le rice.

traduzione:

Consigliava la nonna per una pelle del viso liscia come pesca

- prendere un cucchiaino di succo di limone e uno di miele, mescolare bene ed applicare sul viso, lasciar asciugare e tenere per un quarto d'ora almeno poi lavare con acqua calda e sciacquare con acqua fredda.
- contro le rughe applicare ogni sera sul viso e sul collo, perfettamente puliti, delle compresse imbevute di infuso di rosmarino ottenuto lasciando 50 grammi di fiori e foglie in un litro d'acqua bollente per 10 minuti.
- schiacciare 50 grammi di fragole fresche in poco latte fresco e spalmare questa pasta sul viso.
- per avere una bella pelle tamponare il viso regolarmente con un batuffolo di cotone imbevuto nel latte.
- una pelle luminosa si otterrà se la passerete per tre volte al giorno un batuffolo di cotone imbevuto di tè molto forte. È molto utile per combattere l'acne.
- lavarsi sempre il viso con acqua fredda per prevenire le rughe.
- per eliminare il rossore del naso, di nascosto pizzicarsi violentemente le orecchie.

indovina dov'è?

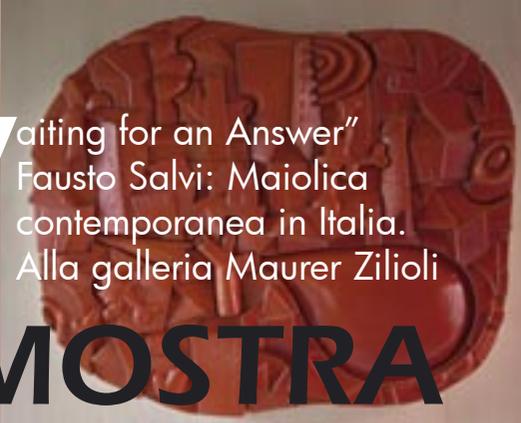
...e vinci l'abbonamento
a 6 numeri della rivista D del Garda.
Offerta valida per i primi dieci lettori che
indovineranno il luogo della fotografia e
lo comunicheranno all'indirizzo
mail: redazione@dipende.it oppure
postale: via Rive, 1, 25015 Desenzano.



FRANK LA BAS

Francesco La Bassa detto Frank La Bas





“Waiting for an Answer”
 Fausto Salvi: Maiolica
 contemporanea in Italia.
 Alla galleria Maurer Zilioli

MAIOLICA IN MOSTRA

La maiolica viene comunemente identificata come stoviglieria, complemento d'arredo o dettaglio architettonico di provenienza da luoghi quali Deruta, Gubbio, Faenza, Urbino e così via. Ma la storia italiana ci offre grandi maestri: Donatello, Luca e Andrea della Robbia, Antonio Benintendi, Salvatore di Cornelio e Jacopo detto il Borrana, Benedetto Buglioni, Verrocchio ed altri, dei quali emergono opere ceramiche a soggetto sacrale o decorativo-ornamentale e si distinguono per un'estetica particolarmente figurativa, anzi quasi popolare. Le opere di Fausto Salvi dimostrano evidentemente la continuità e modernità della maiolica sulla base di questo ricco e prominente passato anche nella nostra presente epoca di Cyberspace e World Wide Web. Una maiolica che mira a un giovane

e fresco linguaggio estetico, che crea una risposta artistica a problemi socioculturali, a fenomeni iperattuali. Fausto Salvi è uno dei suoi protagonisti più importanti. A dimostrazione di ciò il ceramista di origine bresciana (nato nel 1965) inventa per esempio un occhio simbolico, che, disseminato in ampie installazioni che coprono pareti intere, invade, indaga, occupa e conquista lo spazio, osservando e registrando. L'artista ha da sempre riscoperto la maiolica al di là della tradizione e della funzione, conferendole il carattere di una creazione autonoma scultorea, in combinazione con rappresentazioni pittoriche di minuziosa precisione. Applicate "al fresco" sul corpo ceramico, esse testimoniano la mano sicurissima di slancio dinamico, crescendo su formelle irregolari, su bassorilievi e forme di stile organico-vegetale, che possono raggiungere anche un'altezza di 250 cm. Il disegno e il colore ricoprono un ruolo decisivo, affiancato da un linguaggio formale di carattere surreale-astratto. Due fattori, che costituiscono l'essenza della sua estetica. Fausto Salvi inizia la sua formazione artistica in giovane età sul Lago di Garda, all'Istituto

Statale d'Arte a Gargnano, per continuare a Faenza, anche in veste di insegnante. Oggi l'artista si muove tra New York, Londra, Milano e Berlino. Partecipa frequentemente a simposi, mostre e concorsi internazionali, tra cui Faenza, Gmunden, Vallauris, Carouge, ha avuto esperienze professionali in paesi quali Korea, Taiwan, Giappone, Stati Uniti e Argentina. Nel 2005 e 2006 ha soggiornato in qualità di "Artist in Residence" alla New York University e all'Accademia di Belle Arte di Tallin, Estonia. Dopo aver prodotto in laboratori a Faenza, Buenos Aires, Brescia e Milano, da alcuni anni a questa parte predilige una dimensione professionale itinerante, appoggiandosi temporaneamente a strutture private o pubbliche in varie città. Non a caso l'artista ha scelto come titolo della mostra "Waiting for an Answer" - richiamo agli ultimi due anni di intenso errare per il mondo, cercando una risposta alla sua situazione personale e per la sua futura ricerca artistica. La risposta potrebbe essere nelle opere di questa mostra, che abbiamo la fortuna di ospitare proprio nella zona, dove è cominciata la sua vicenda artistica.

"WAITING FOR AN ANSWER Fino al 19 Aprile 2007 Galleria Maurer Zilioli P.zza Duomo, 27 Desenzano Telefono e Fax: +39 030 9120633 cell. 3356537430 Orario: da martedì a domenica 15,30 - 20,00

Via Molini, n°63 25017 Lonato -Bs-
 Tel 030 9130457 - 9913600
 Fax 030 9134140

COPERTURE

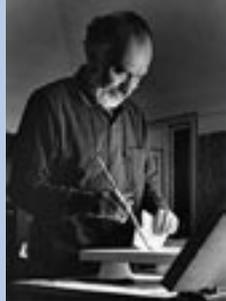
IMPERADORI

- RIFACIMENTO TETTI E TERRAZZE
- IMPERMEABILIZZAZIONI E ISOLAMENTI TERMICI

IMPERADORI COPERTURE

L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE

- RIMOZIONE E SMALTIMENTO AMIANTI
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI E RISPARMIO ENERGETICO

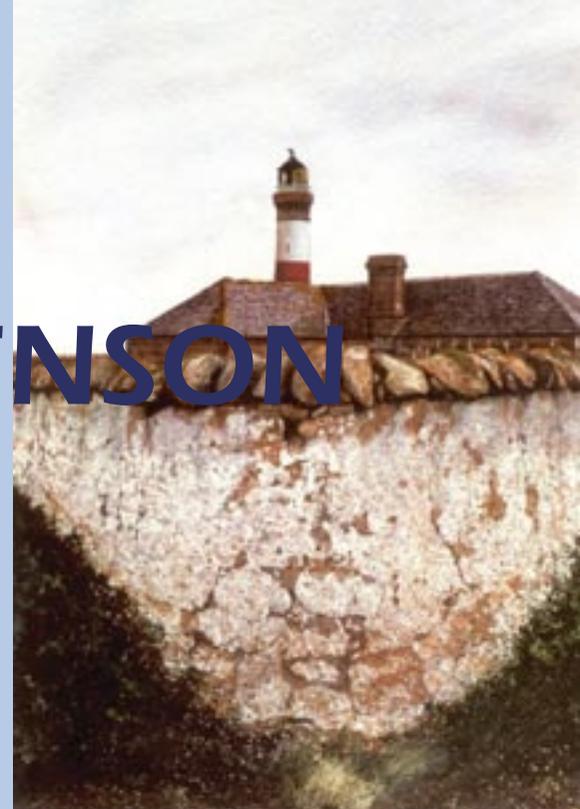


Gli acquarelli di Giorgio Maria Griffa in una mostra a Palazzo Todeschini

I FARI DEGLI STEVENSON

L'esposizione presenta una parte degli acquarelli realizzati da Griffa al ritorno dal suo viaggio in Scozia alla ricerca dei 90 fari costruiti dagli Stevenson. Tutte le opere sono raccolte nel "Carnet de voyage" (il terzo della collana edita dall'editore Nuages di Milano) *I Fari degli Stevenson*. Un viaggio affascinante tra scogliere, isole sperdute, promontori selvaggi, alla ricerca dei fari costruiti dal nonno, dal padre, dai cugini e dagli zii del grande Robert L. Stevenson. I 35 acquarelli in mostra raccontano luoghi selvaggi e misteriosi, luoghi che certamente hanno influenzato l'immaginario dello scrittore. Il richiamo del faro assume un particolare significato per Desenzano, sul cui molo sorge dal 1895 un faro in stile nordico. Questa la genesi della mostra nelle parole della curatrice Cristina Taverna: "Devo l'idea di questo libro a Hugo Pratt, che nel maggio 1994 mi regalò il romanzo di Alexandra Lapierre Fanny Osborne. La vita della moglie di Robert Louis Stevenson mi appassionò e leggendo quel libro scoprii che il grande scrittore discendeva da una famiglia di costruttori di fari. Robert Louis non seguì le orme del nonno, degli zii e del padre e, considerato quasi la pecora nera della famiglia, si dedicò alla scrittura. Mi affascinò molto l'idea che quel bambino malaticcio fosse cresciuto in un ambiente dove si parlava continuamente di fari, di scogliere,

di promontori, di isole, di naufragi...da quel momento ho iniziato a desiderare di vedere quei luoghi e quei fari e di pubblicare un libro sull'argomento, un vero e proprio 'carnet de voyage'. Ne ho parlato a Giorgio Maria Griffa, grande acquarellista, viaggiatore, narratore di luoghi e di storie (Nuages aveva già pubblicato il suo libro *Acquarelli di viaggio*)... "E Griffa si appassiona alla storia di una famiglia scozzese, gli Stevenson, che progetta fari per generazioni, dal '700 al 1900. La pecora nera della famiglia, Robert Louis, uno dei pochi Stevenson a non costruire fari, scrive *L'Isola del Tesoro* e *Lo Strano Caso del Dottor Jekyll* e di Mr. Hyde, diventa più famoso degli altri Stevenson e fugge con i suoi polmoni malati verso il sole di Samoa. Così l'autore racconta: "Ricevuta per posta dal Northern Lighthouse Board, responsabile dei fari in Scozia, la carta della Scozia con i loro fari provvedo a riportarli sulle normali carte stradali. Per farlo mi costruisco un minuscolo timbro con il simbolo di un faro. Si gioca agli esploratori. Poi si cominciano a collezionare vecchie cartoline di fari scozzesi dai siti d'aste on-line, francobolli di fari, buste con annulli speciali, buste commemoranti il centenario della morte di Robert Louis Stevenson, suoi ritratti, stampe di naufragi, tavole con disegni di sistemi ottici, vignette, incisioni, altre mappe. Quando ne sai abbastanza ma non troppo, quando



mancano solo più gli odori e i colori, allora si va a vedere. I fari. Dopo l'automazione, i cottages dei guardiani sono ormai chiusi. Alcuni sono divenuti dei piccoli hotel, altri sono irraggiungibili ma tutti, di norma, stanno in posti bellissimi e arditi. Una tavolozza simile li amalgama. Mare e cieli color pesce o tempesta. Terre rosse e colza gialla".

I FARI DEGLI STEVENSON.

Una mostra di Giorgio Maria Griffa

a cura di Cristina Taverna

Desenzano del Garda, Galleria civica di Palazzo Todeschini, 10 marzo - 25 aprile 2007

Orari: martedì - domenica dalle 15,30 alle 19,30 sabato e festivi anche dalle 10,30 alle 12,30.

Ingresso libero.

Catalogo: *I Fari degli Stevenson* di Giorgio Griffa, edizioni Nuages, 240 pp., 40 Euro

IL FARO DI DESENZANO

Dopo la parificazione ai porti marittimi, riconosciuta con Decreto Regio del 5 maggio 1887, il porto di Desenzano era stato sottoposto a una ristrutturazione che, oltre a lavori di consolidamento, aveva incluso la costruzione del primo tratto della diga e della torretta del faro.

Prima di allora la zona portuale era illuminata, a partire dal 1843, da alcuni fanali a petrolio, affidati alla cura di un addetto pagato dal Comune, che provvedeva ad accenderli, tenendo conto anche delle fasi lunari. Una curiosa lettera del 1882 riporta un rimprovero del Sindaco ad uno di questi fanalisti, che a causa del bere trascurava il suo compito.

Con la costruzione del nuovo faro di segnalamento all'imboccatura del porto, si ritenne opportuna l'assunzione di personale più qualificato, così che il 2 gennaio 1895 il deputato desenzanese Ulisse Papa

da Roma, informando il sindaco Giuseppe Zeni che era in via di approvazione il nuovo regolamento del porto, aggiungeva che "per il servizio del faro il Ministero ha preferito di mandare un fanalista di ruolo, così il Sindaco avrà minore responsabilità mentre il fanalista resterà alle sue dipendenze per vigilare all'ottemperanza del regolamento". L'incarico venne dato a Flaminio Scarpa, che con la moglie Angela si stabilì a Desenzano nei pressi dell'attuale caserma della Finanza. In un'annotazione di segreteria si legge che "la sera del 16 luglio 1895 si accese il nuovo fanale del porto".

Sappiamo da documenti di archivio che la lanterna del faro, costituita da un apparecchio diottrico funzionante a petrolio restò in funzione fino al 1903, quando si adottò per esso l'illuminazione elettrica, già introdotta nell'abitato di Desenzano dal 1899. Difatti nel 1902 il Sindaco aveva chiesto alla Società elettrica di Salò di sostituire la lampada ad olio della torretta del faro con una lampada da 50 candele per migliorare la luminosità.





le cucine



di

COSTArreda

www.costarreda.it info@costarreda.it

Via Mantova, 36 Desenzano d/G (Bs)

Tel. 030 9911860 Fax 030 9124119

**Mannaggia a te, ma lo sai che
il mancato rispetto della distanza
di sicurezza è tra le prime
cause di incidente?
Dai, non starmi così incollato.
Mantieni la distanza.**

NOI750NL

Rispetta la distanza di sicurezza: viaggi meglio tu, e fai viaggiare meglio gli altri. Non rischiare. La distanza è sicurezza.